Proponente:

SEIPA S.R.L.
Via di Porta Medaglia, 131 – 00134 Roma

Progetto:

Aggiornamento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 per l'esercizio di un impianto mobile VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 telaio n. W09522217P2D38916

Elaborato:

RELAZIONE TECNICA

I Tecnici:
Geol. Roberto Ferracci
Ing. Stanislao M. Bova





Gennaio 2025

MC4 S.r.l.
Officina progetti e consulenze ambientali

Questo elaborato è proprietà privata e non può essere copiato, riprodotto, mostrato senza preventiva autorizzazione scritta

INDICE

1 PREMESSA 1

2 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE CON L'IMPIANTO MOBILE 4

3 CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO 6

3.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO MOBILE 6

3.1.1 Caratteristiche dell'impianto mobile 6

3.2 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO MOBILE 7

4 GESTIONE DEI RIFIUTI 7

4.1 OPERAZIONI DI RECUPERO 7

4.2 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (non oggetto di adeguamento) 8

4.3 CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO 8

5 CAMPIONAMENTO DEL LOTTO A FINE TRATTAMENTO 10

5.1 DEFINIZIONI (da norme UNI) 10

5.2 PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO 11

5.2.1 Mucchi piani 11

5.2.2 Mucchi conici 12

5.3 FORMAZIONE DEL CAMPIONE RAPPRESENTATIVO 14

5.3.1 Numero degli incrementi 14

5.3.2 Massa e distribuzione degli incrementi 15

5.3.3 Miscelazione degli incrementi 15

5.3.4 Metodo della quartatura 16

5.4 MARCATURA IMBALLAGGIO E MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE 16

5.5 FREQUENZA E NATURA DELL'ISPEZIONE, DEL CAMPIONAMENTO E DELLE PROVE 17

6 REQUISITI DI QUALITÀ PER I MATERIALI DI CUI È CESSATA LA QUALIFICA DI RIFIUTO 19

6.1 CONTROLLI SULL'AGGREGATO RECUPERATO 19

6.2 CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI 22

7 REGISTRAZIONI DEL SISTEMA DI GESTIONE 23

7.1 SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO 23

7.2 VERBALE DI CAMPIONAMENTO DEL LOTTO A FINE TRATTAMENTO 24

8 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI DETENZIONE DEI CAMPIONI 25

9 ALLEGATO 30

9.1 Disposizione commissariale n. 3 del 5/02/2024 30

1 PREMESSA

La Seipa S.r.l. è titolare dell'autorizzazione, rilasciata ai sensi del c. 15 dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 dal Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 con Disposizione commissariale n. 3 del 5/02/2024, per l'esercizio dell'impianto mobile VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916 per lo svolgimento di campagne di attività di gestione dei rifiuti.

La presente relazione è a corredo dell'istanza di aggiornamento della suddetta autorizzazione ai fini dell'adeguamento ai criteri del regolamento adottato con Decreto MASE 28 giugno 2024 n.127, in ottemperanza a quanto previsto dal c.1 dell'art. 8 (Norme transitorie e finali) del regolamento stesso. Restano invece invariate tutte le altre operazioni autorizzate di smaltimento o di recupero non destinate alla produzione di aggregati recuperati.

Al fine dell'adeguamento dell'autorizzazione dell'impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sono prese in considerazione, oltre il Decreto MASE 28 giugno 2024 n.127, le seguenti principali normative di riferimento (e le normative ad esse collegate):

- Decreto Legislativo del 3/04/06 n. 152 (G.U. n. 88 del 14/04/06) e ss.mm.ii.
- Deliberazione della Giunta Regionale del 9 dicembre 2014, n. 864 – Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 e ss.mm.ii. avente per oggetto: "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98".

- Deliberazione 1° febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- DECRETO 17 gennaio 2018. Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»
- UNI 10802:2023 - Rifiuti. Campionamento manuale, preparazione ed analisi degli eluati.
- UNI EN 12457-2:2004 - Caratterizzazione dei rifiuti - Lisciviazione - Prova di conformità per la lisciviazione di rifiuti granulari e di fanghi - Parte 2: Prova a singolo stadio, con un rapporto liquido/solido di 10 l/kg, per materiali con particelle di dimensioni minori di 4 mm (con o senza riduzione delle dimensioni).
- UNI EN 932-1:1998 - Metodi di prova per determinare le proprietà generali degli aggregati. Metodi di campionamento.
- UNI EN 13242:2008 - Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade.
- UNI EN 12620:2008 - Aggregati per calcestruzzo.
- UNI EN 13139:2003 - Aggregati per malta.
- UNI EN 13043:2004 - Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico.
- UNI EN 13055:2016 - Aggregati leggeri.
- UNI EN 13450:2013 - Aggregati per massicciate per ferrovie.
- UNI EN 13383-1:2003 - Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche.
- UNI EN 13285 – Miscele non legate - Specifiche
- UNI EN 13108-8 - Bituminous mixtures - Material specifications - Part 8: Reclaimed asphalt.

- UNI 11531-1:2024 Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture - Criteri per l'impiego dei materiali - Parte 1: Terre e miscele di aggregati non legati.
- UNI 11531-2:2021 Costruzione e manutenzione delle opere civili delle infrastrutture - Criteri per l'impiego dei materiali - Parte 2: Materiali granulari e miscele di aggregati legati con leganti idraulici e aerei.
- UNI EN 14227-1:2013 Miscele legate con leganti idraulici - Specifiche - Parte 1: Miscele granulari legate con cemento per fondi e sottofondi stradali.
- UNI EN 998-1:2016 Specifiche per malte per opere murarie - Parte 1: Malte per intonaci interni ed esterni.
- UNI EN 998-2:2016 Specifiche per malte per opere murarie - Parte 1: Malte da muratura.
- • UNI 11104:2016 Calcestruzzo - Specificazione, prestazione, produzione e conformità - Specificazioni complementari per l'applicazione della EN 206
- UNI 8520-1:2022 Aggregati per calcestruzzo - Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620 - Parte 1: Designazione e criteri di conformità.
- UNI 8520-2:2022 Aggregati per calcestruzzo - Istruzioni complementari per l'applicazione della EN 12620 - Parte 2: Requisiti.
- UNI 11104:2016 Calcestruzzo - Specificazione, prestazione, produzione e conformità - Specificazioni complementari per l'applicazione della EN 206.
- UNI EN 206:2021 Calcestruzzo - Specificazione, prestazione, produzione e conformità.

  UNI EN 197-6:2023 Cemento - Parte 6: Cemento con materiali da costruzione riciclati.

2 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE CON L'IMPIANTO MOBILE

Per la produzione di aggregati recuperati, saranno trattati i rifiuti indicati al punto a) "*Rifiuti ammissibili*" dell'allegato 1 al D.M. 127/2024 che si riportano di seguito.

Restano invariate le altre tipologie di rifiuti autorizzate in entrata all'impianto destinate a sole operazioni di stoccaggio o al riciclaggio per la produzione di prodotti diversi dagli aggregati recuperati.

Tabella 1 Rifiuti ammissibili al trattamento

CER	DESCRIZIONE	Pericolosità	S.F.	[1]	[2]	OPERAZ.
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Non pericoloso	s.n.p.[3]	1.200	300.000	R13-R12[4] -> R5
010409	scarti di sabbia e argilla					
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico					
101206	stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione <10% in peso					
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310					
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116					
170101	cemento					
170102	mattoni					
170103	mattonelle e ceramiche					
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06					
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01					
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03[5]					
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07					
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					
191209	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce)					
200301	Rifiuti urbani non differenziati[6]					

[1] Potenzialità massima giornaliera in tonnellate considerando 8 ore di attività

[2] Potenzialità annuale in tonnellate, considerando 250 gg lavorativi

[3] Solido non polverulento

[4] Le operazioni R13 e R12 sono funzionalmente necessarie alla successiva operazione R5

[5] Escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica

[6] Limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione

Per l'attività di recupero dei sopraelencati rifiuti ai fini della produzione di aggregati recuperati verrà rispettato il Decreto MASE 28 giugno 2024, n. 127 *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*.

Per l'attività di recupero del rifiuto contraddistinto dal codice EER 170302 ai fini della produzione di granulati di conglomerato bituminoso, viene rispettata la normativa specifica per i rifiuti bituminosi rappresentata dal D.M. 69 del 28.03.2018.

3 CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

3.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO MOBILE

L'impianto mobile è costituito da un impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916".

L'impianto mobile è in grado di effettuare tutte le fasi di vagliatura per diverse tipologie di trattamento e in particolare per le attività di recupero previste dal Decreto MASE 28 giugno 2024, n. 127 "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006"* e dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69. "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

Pertanto, ai fini dell'adeguamento dell'attività di recupero ai criteri del regolamento, l'impianto mobile non avrà bisogno di modifiche meccaniche dei componenti, né modifiche al ciclo di lavorazione.

3.1.1 Caratteristiche dell'impianto mobile

L'impianto mobile è costituito da una unità semovente di vagliatura marca Doppstadt SM 518. Si tratta in particolare di un vaglio di tipo rotativo come osservabile nella figura seguente.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione Tecnica allegata alla Disposizione commissariale n. 3 del 5/02/2024 che viene allegata anche al presente elaborato.



Figura 1 Vaglio rotativo Doppstadt

3.2 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO MOBILE

La produttività dell'impianto mobile su cingoli identificato come VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 telaio n. W09522217P2D38916, è riassunta nella seguente tabella:

Potenzialità oraria massima	ton/h 180
Potenzialità oraria effettiva	ton/h 150
Potenzialità giornaliera massima (8 h)	1.200 ton
Potenzialità annuale effettiva (250 giorni lavorativi)	300.000 ton

4 GESTIONE DEI RIFIUTI

4.1 OPERAZIONI DI RECUPERO

Operazione R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Operazione R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

Operazione R5: Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche. Sono compresi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio di materiali da costruzione inorganici, il recupero di sostanze inorganiche sotto forma di riempimento e la pulizia del suolo risultante in un recupero del suolo.

4.2 OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (non oggetto di adeguamento)

Operazione D15: Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Operazione D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.

4.3 CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO

I produttori dei rifiuti che verranno trattati dall'impianto mobile nell'ambito delle diverse campagne di attività, provvederanno all'attribuzione del codice EER dei rifiuti da trattare nell'impianto. La Seipa S.r.l., in qualità di gestore dell'impianto mobile, verificherà la corretta attribuzione del codice EER.

Nella prevista area, verranno messi in riserva cumuli di rifiuti separati per codice EER, appositamente segnalati con la cartellonistica di cantiere.

Su ciascun cumulo di rifiuti con codice a specchio messi in riserva verranno eseguiti accertamenti al fine di escludere la pericolosità del rifiuto. Nel caso in cui i quantitativi relativi ad un particolare codice EER siano superiori a circa 1.000 m^3, gli accertamenti verranno eseguiti di volta in volta al raggiungimento di un quantitativo abbancato pari a circa 1.000 m^3.

Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro eventuale caratterizzazione chimico fisica, sarà effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

La Seipa S.r.l. effettuerà la caratterizzazione del rifiuto comprensiva del campionamento e delle eventuali analisi chimiche necessarie per la verifica della non pericolosità per i rifiuti con codice a specchio.

Una volta completata l'attività di recupero a mezzo impianto mobile, al fine di sancire la trasformazione dei rifiuti in prodotti, la stessa Seipa S.r.l. effettuerà tutte le attività necessarie a verificare la cessione della qualifica di rifiuto e alla marcatura CE qualora necessaria.

Saranno effettuati i controlli riportati all'allegato 1 del D.M. 127/2024. In particolare per ogni lotto di aggregato recuperato sarà garantito il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 del medesimo allegato. Inoltre, per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto (ad esclusione di quelli eventualmente destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620 con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa) sarà eseguito il test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati nella tabella 3 dell'allegato 1 al D.M. 127/2024.

In caso di non conformità al riutilizzo, i materiali saranno conferiti come rifiuti presso idonei impianti autorizzati.

Nel caso di campagna mobile volta alla produzione di granulato di conglomerato bituminoso, saranno svolte le verifiche indicate nel D.M. 69/2018.

5 CAMPIONAMENTO DEL LOTTO A FINE TRATTAMENTO

5.1 DEFINIZIONI (da norme UNI)

- ***Lotto***: quantità di materiale che viene assunta essere una singola popolazione ai fini del campionamento.
- ***Incremento***: porzione di materiale raccolta durante una singola operazione di campionamento.
- ***Cumulo (di incrementi)***: insieme di uno o più incrementi prelevati da uno stesso lotto per costituire il campione rappresentativo.
- ***Campione rappresentativo***: quantità di materiale ottenuto dal cumulo per riduzione volumetrica (col metodo della quartatura). Il campione rappresentativo del lotto è il materiale su cui il laboratorio chimico effettuerà le determinazioni analitiche necessarie per la successiva gestione.
- ***Sottocampione***: campione ottenuto da incrementi o da un cumulo con un procedimento di riduzione di campione.
- ***Aggregato***: materiale granulare utilizzato nelle costruzioni. Gli aggregati possono essere naturali, artificiali o riciclati.
- ***Aggregato riciclato***: Aggregato risultante dalla lavorazione di materiale inorganico precedentemente utilizzato nelle costruzioni.
- ***d:*** dimensioni del setaccio inferiore.
- ***D:*** dimensioni del setaccio superiore.
- ***Aggregato fine***: Designazione attribuita agli aggregati di dimensioni d uguale a 0 e D minore o uguale a 6,3 mm.
- ***Aggregato grosso***: Designazione attribuita agli aggregati di dimensioni d uguale o maggiore di 1 mm e D maggiore di 2 mm.
- ***Aggregato in frazione unica***: Aggregato costituito da una miscela di aggregati fini e grossi con D maggiore di 6,3 mm.
- ***Miscela legata con leganti idraulici:*** Miscela che fa presa e indurisce per reazione idraulica.

- ***Miscela legata con cemento per fondi e sottofondi stradali:*** Miscela granulare legata con leganti idraulici nella quale il legante è il cemento.
- ***Miscele non legate:*** Materiale granulare, normalmente di granulometria controllata con d = 0, che è generalmente utilizzato per fondi e sottofondi stradali e strati superficiali.

5.2 PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO

I tipi di campionamento previsti dalla norma UNI EN 932-1:1998 per la valutazione delle caratteristiche degli aggregati riciclati, sono le seguenti:

- Campionamento da nastro trasportatore fermo
- Campionamento al nastro e ai punti di scarico dello scivolo
- Campionamento di aggregati trasportati pneumaticamente
- Campionamento di aggregati imballati
- Campionamento di materiale da elevatori a tazza, caricatori a pale o benne
- Campionamento da silo
- Campionamento da mucchi
- Campionamento da carri ferroviari, autocarri e navi

Ai fini della presente procedura operativa si considera che il campionamento venga effettuato dai mucchi depositati nelle apposite aree di stoccaggio o dai mucchi posti al di sotto dei nastri dell'impianto.

Devono essere prelevati campioni di dimensioni approssimativamente uguali da punti differenti a differenti altezze o profondità distribuite su tutto il mucchio; l'ubicazione e il numero di prelievi deve tener conto del modo in cui il mucchio è stato realizzato, della sua forma e della possibilità di segregazione nell'ambito del mucchio. Il prelievo deve essere effettuato dal punto più profondo di ogni foro (ottenuto con l'uso di un escavatore, di un carotiere o di una trivella) usando una paletta, una pala o una sonda.

5.2.1 Mucchi piani

I mucchi di materiale depositati nelle apposite aree di stoccaggio si possono considerare dei mucchi piani, in questo caso il campionamento consiste nel prelevare

campioni da punti differenti a differenti altezze o profondità distribuite su tutto il mucchio secondo una maglia irregolare.

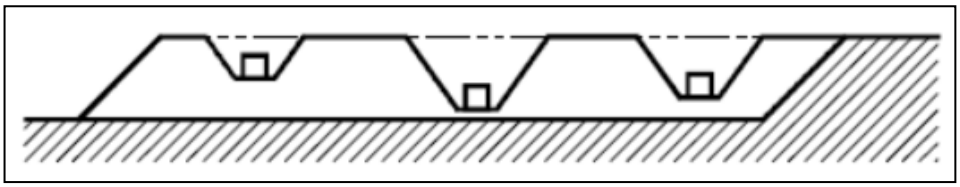


Figura 2 – Campionamento da mucchi piani

5.2.2 Mucchi conici

I mucchi posti al di sotto dei nastri dell'impianto sono invece mucchi conici, per i quali sono previsti i seguenti metodi, anche in funzione della granulometria dell'aggregato:

Campionamento dall'interno di un mucchio utilizzando una pala meccanica

Si utilizza una pala meccanica per scoprire una superficie di campionamento all'interno del mucchio. Si prelevano un certo numero di incrementi dalla superficie di campionamento e si forma un mucchio di campionamento, quindi con una pala si effettuano alcuni prelievi da posizioni scelte a caso nel mucchio di campionamento.

Campionamento manuale da mucchi di aggregati fini

In generale i prelievi a mano di campioni sono possibili soltanto vicino alla superficie.

Nel caso di aggregati fini, in un mucchio conico che presenta una base approssimativamente circolare, nel quale non compaiono evidenti segni di segregazione, i prelievi saranno 19 volte maggiori alla base e 7 volte maggiori al centro rispetto al terzo superiore del mucchio.

Nel caso di aggregati fini, in un mucchio prismatico (con base più lunga in una direzione che nell'altra), nel quale non compaiono evidenti segni di segregazione, i campioni saranno 5 volte maggiori alla base e 3 volte maggiori al centro rispetto al terzo superiore del mucchio.

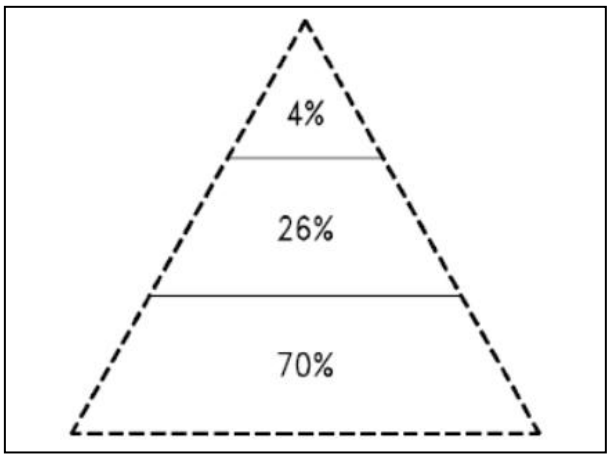


Figura 3 – Proporzione degli incrementi da mucchio conico di aggregati fini nel quale non compaiono evidenti segni di segregazione

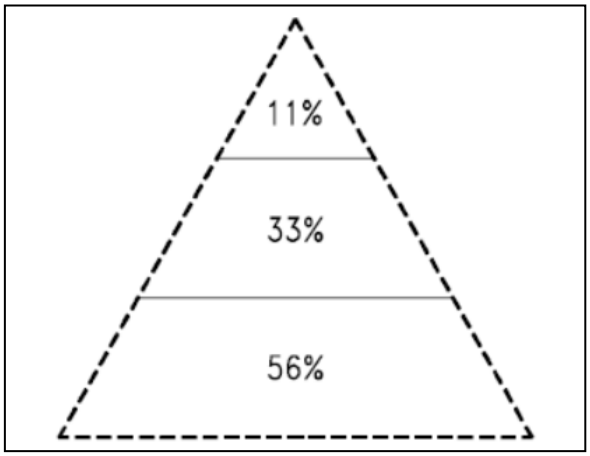


Figura 4 – Proporzione degli incrementi da mucchio prismatico di aggregati fini nel quale non compaiono evidenti segni di segregazione

Campionamento manuale da mucchi di materiale grossolano

Al momento di effettuare prelievi da mucchi di aggregati grossolani si devono prendere in considerazione il modo in cui è stato costituito il mucchio e la conseguente segregazione per decidere dove prelevare i campioni. Il campionamento deve essere effettuato conformemente alla effettiva segregazione.

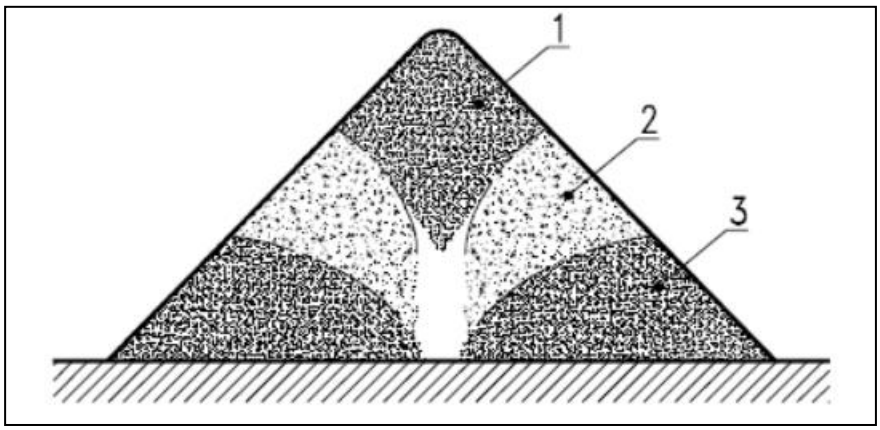


Figura 5 – Campionamento da mucchio conico di aggregati grossolani in cui vi sono evidenti segni di segregazione

5.3 FORMAZIONE DEL CAMPIONE RAPPRESENTATIVO

5.3.1 Numero degli incrementi

Il numero minimo degli incrementi da prelevare per ogni lotto di produzione per la costituzione del campione rappresentativo del lotto è in funzione del volume, secondo la seguente tabella:

VOLUME DEL LOTTO IN MC	NR. INCREMENTI
Fino a 20	5
Da 21 a 100	8
Da 101 a 1.000	12
Da 1.001 a 2.000	20
Da 2.001 a 3000	25
Da 3.001 a 4.000	30

Per lotti superiori a 4.000 m^3 è bene procedere alla separazione del lotto in due o più lotti di capacità non superiore 4.000 m^3, e procedere al prelievo degli incrementi considerando più lotti distinti.

Nel caso specifico il lotto di produzione sarà di 3.000 m^3 come previsto dall'art. 2 co. 1 lett. g) del DM 127/2024, pertanto si procederà al prelievo di 25 incrementi.

L'unione degli incrementi andrà a costituire il cumulo da cui sarà prelevato, previa miscelazione ed eventuale riduzione volumetrica attraverso quartatura, il campione rappresentativo del lotto di produzione.

5.3.2 Massa e distribuzione degli incrementi

Per la valutazione della massa degli incrementi da prelevare è possibile utilizzare il seguente schema in conformità all'UNI CEN/TR 15310-1 e alla UNI 15002:

- pezzatura < 1 cm: massa minima incremento 1 kg
- pezzatura < 4 cm: massa minima incremento 2,5 kg

Ogni singolo incremento verrà prelevato con carotatore o trivella manuale o motorizzata o con escavatore, per tutta la profondità del lotto in quel punto. Tutto il materiale estratto delle operazioni di carotaggio/trivellazione verrà posizionato nell'area di costituzione del cumulo da cui sarà estratto il campione rappresentativo del lotto.

La distribuzione dei punti di prelievo degli incrementi deve essere casuale e ben distribuita su tutta la superficie del lotto da campionare.

5.3.3 Miscelazione degli incrementi

Al fine di ottenere un campione medio rappresentativo del lotto sottoposto a trattamento i singoli incrementi, prelevati secondo le indicazioni riportate nei paragrafi precedenti, vengono miscelati accuratamente così da ottenere una massa omogenea nelle sue caratteristiche. La miscelazione può essere effettuata:

- sopra un telo posizionando il materiale in cumulo e rivoltandolo ripetutamente con una paletta;
- all'interno di un sacco, imprimendo opportuni movimenti dall'esterno tali da miscelare il materiale.

Qualora il cumulo ottenuto dall'unione degli incrementi da cui estrarre il campione rappresentativo del lotto abbia un volume tale da dover subire una riduzione volumetrica, si procederà con il metodo della quartatura fino al raggiungimento del volume necessario per effettuare un campione rappresentativo.

5.3.4 Metodo della quartatura

Qualora il campione rappresentativo del lotto si presenti in volumi tali da dover subire una riduzione volumetrica, si procede, dopo miscelazione dei singoli incrementi, alla riduzione di volume con il metodo della quartatura.

Si colloca il campione globale sul piano di lavoro e si mescola a fondo ammassandolo a forma di cono, dopo di che si rovescia con una paletta per formare un nuovo cono, questa operazione va ripetuta tre volte. Nel formare il cono, depositare ogni palettata sulla sommità del nuovo cono in modo che l'aggregato scorra tutto intorno al cono stesso e che gli aggregati con differenti dimensioni siano uniformemente distribuiti e le varie granulometrie ben mescolate.

Il terzo cono va appiattito inserendo la paletta ripetutamente e verticalmente nella sommità del cono, formando un mucchio piano ("torta") con altezza circa ¼ del raggio del mucchio; quest'ultimo va diviso in 4 parti uguali per dimensione e il materiale di due quarti opposti deve essere scartato, mentre quello dei 2 quarti rimanenti va mescolato e ridistribuito in una nuova torta.

Si ripetono le operazioni di cui sopra fino a che i due quarti opposti abbiano le dimensioni volumetriche per la costituzione del campione rappresentativo, garantendo la rappresentatività del campione.

5.4 MARCATURA IMBALLAGGIO E MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE

I campioni o i contenitori devono essere marcati in modo chiaro e indelebile. La marcatura deve comprendere:

a) un codice unico, oppure
b) l'identificazione dei campioni di laboratorio, il luogo e la data di campionamento, e la designazione del materiale

La tipologia di contenitori dei campioni rappresentativi per l'invio al laboratorio di analisi è correlata alla natura del materiale da analizzare ed ai parametri da ricercare.

In linea generale i contenitori da utilizzare sono sacchetti in polietilene pesante con chiusura o contenitori in vetro muniti di tappo a vite a tenuta con battente in teflon nel caso si voglia mantenere il contenuto di umidità o il tenore di sostanze volatili.

5.5 FREQUENZA E NATURA DELL'ISPEZIONE, DEL CAMPIONAMENTO E DELLE PROVE

La documentazione di controllo della produzione deve descrivere la frequenza e la natura delle ispezioni. La frequenza di campionamento e le prove, quando richieste, devono essere eseguite per le caratteristiche rilevanti specificate nei prospetti C.1 e C.2 di seguito riportati.

La frequenza delle prove è generalmente correlata ai periodi di produzione, che sono definiti come un'intera settimana, mese o anno di giorni lavorativi di produzione.

Nel caso in cui la produzione degli aggregati riciclati non è continua, possono essere diminuite le frequenze di campionamento.

prospetto C.1 **Frequenze minime di prova per le proprietà generali**

	Proprietà	Punto	Note/riferimenti	Metodo di prova	Frequenza minima di prova
1	Granulometria	4.3		EN 933-1	1 alla settimana
2	Forma dell'aggregato grosso	4.4	La frequenza di prova si applica all'aggregato costituito da particelle rotte o frantumate. La frequenza di prova per la ghiaia arrotondata dipende dalla provenienza e può essere ridotta	EN 933-3 EN 933-4	1 al mese
3	Percentuale di particelle frantumate	4.5	Soltanto per la ghiaia grossa	EN 933-5	1 al mese
4	Contenuto di fini	4.6		EN 933-1	1 alla settimana
5	Qualità dei fini	4.7		EN 933-8 EN 933-9	1 alla settimana
6	Resistenza alla frammentazione	5.2		EN 1097-2	2 all'anno
7	Resistenza all'usura	5.3		EN 1097-1	2 all'anno
8	Massa volumica delle particelle	5.4	Il metodo di prova dipende dalle dimensioni granulometriche dell'aggregato	EN 1097-6:2000, punto 7, 8 o 9	1 all'anno
9	Assorbimento di acqua	5.5	Il metodo di prova dipende dalle dimensioni granulometriche dell'aggregato	EN 1097-6:2000, punto 7, 8 o 9	1 all'anno
10	Componenti che alterano la velocità di presa e di indurimento delle miscele legate con leganti idraulici: - idrossido di sodio - acido fulvico (se fallisce l'idrossido di sodio) - prova di resistenza comparativa - tempo d'indurimento	6.5.1		 EN 1744-1 EN 1744-1 EN 1744-1	 1 all'anno 1 all'anno 1 all'anno
11	Resistenza al gelo/disgelo	7.3		EN 1097-6 EN 1367-1 EN 1367-2	1 ogni 2 anni
12	Sostanze pericolose[a)] In particolare: Rilascio di metalli pesanti	C.3.4 C.4	a)	a)	Se necessario e in caso di dubbio

a) Salvo diversa indicazione, solo se necessario ai fini della marcatura CE (vedere appendice ZA).

prospetto C.2 **Frequenze minime di prova per le proprietà appropriate per aggregati di origini particolari**

	Proprietà	Punto	Note/riferimenti	Metodo di prova	Frequenza minima di prova
1	Densità della particella	5.4	Aggregati riciclati	EN 1097-6	1 al mese
2	Prova di classificazione	5.6	Aggregati riciclati	EN 933-11	1 al mese
3	Solfato idrosolubile	6.4	Aggregati riciclati	EN 1744-1	1 al mese
4	"Sonnenbrand" del basalto	7.2	Nei casi di dubbio dove si rileva la presenza di "Sonnenbrand"	EN 1367-3	2 all'anno
5	Stabilità di volume	6.5.2.1	Solo aggregati contenenti scorie di acciaieria	EN 1744-1	2 all'anno
6	Disintegrazione del silicato dicalcico	6.5.2.2	Solo per le scorie d'altoforno raffreddate in aria	EN 1744-1	2 all'anno
7	Disintegrazione del ferro	6.5.2.3	Solo per le scorie d'altoforno raffreddate in aria	EN 1744-1	2 all'anno

6 REQUISITI DI QUALITÀ PER I MATERIALI DI CUI È CESSATA LA QUALIFICA DI RIFIUTO

6.1 CONTROLLI SULL'AGGREGATO RECUPERATO

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto è garantito il rispetto dei parametri di cui alle tabelle 2 e 3 dell'Allegato 1 del DM 127/2024 che si riportano di seguito.

Tabella 2 dell'Allegato 1 del DM 127/2024 - Parametri da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limiti di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere da b) a g) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere h) e i) dell'Allegato 2
Amianto	mg/kg s.s.	100[7]	100	100
(IDROCARBURI AROMATICI)				
Benzene	mg/kg s.s.	0.1	2	
Etilbenzene	mg/kg s.s.	0.5	50	
Stirene	mg/kg s.s.	0.5	50	
Toluene	mg/kg s.s.	0.5	50	
Xilene	mg/kg s.s.	0.5	50	
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23)[8]	mg/kg s.s.	1	100	
IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI				
Benzo(a)antracene	mg/kg s.s.	0.5	10	
Benzo(a)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	

[7] *Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.*

[8] *Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23):20-Etilbenzene, 21-Stirene, 22-Toluene, 23-Xilene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limiti di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere da b) a g) dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere h) e i) dell'Allegato 2
Benzo(b)flourantene	mg/kg s.s.	0.5	10	
Benzo(k)fluorantene	mg/kg s.s.	0.5	10	
Benzo(g, h, i-) perilene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Crisene	mg/kg s.s.	5	50	
Dibenzo(a,e)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Dibenzo(a,i)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg s.s.	0.1	10	
Indenopirene	mg/kg s.s.	0.1	5	
Pirene	mg/kg s.s.	5	50	
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34)[9]	mg/kg s.s.	10	100	
Fenolo	mg/kg s.s.	1	60	
PCB	mg/kg s.s.	0.06	5	
C>12	mg/kg s.s.	50	750	
Cr VI	mg/kg s.s.	2	15	
Materiali galleggianti[10]	cm^3/kg	<5	<5	
Frazioni estranee[4]	% in peso	<1%	<1%	

[9] *Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34): 25-Benzo(a)antracene, 26-Benzo(a)pirene, 27-Benzo(b)fluorantene, 28-Benzo(k,)fluoranten, 29-Benzo(g,h,i,)perilene, 30-Crisene, 31-Dibenzo(a,e)pirene, 32- Dibenzo(a,l)pirene, 33-Dibenzo(a,i)pirene, 34-Dibenzo(a,h)pirene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*
10 Ove non definito da standard tecnici applicabili

Tabella 3 dell'Allegato 1 del DM 127/2024 – Analiti da ricercare e valori limite

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	50
Fluoruri	mg/l	1,5
Cianuri	microgrammi/l	50
Bario	mg/l	1
Rame	mg/l	0,05
Zinco	mg/l	3
Berillio	microgrammi/l	10
Cobalto	microgrammi/l	250
Nichel	microgrammi/l	10
Vanadio	microgrammi/l	250
Arsenico	microgrammi/l	50
Cadmio	microgrammi/l	5
Cromo totale	microgrammi/l	50
Piombo	microgrammi/l	50
Selenio	microgrammi/l	10
Mercurio	microgrammi/l	1
COD	mg/l	30
Solfati	mg/l	750
Cloruri	mg/l	750
PH		5,5 < > 12,0

6.2 CARATTERISTICHE PRESTAZIONALI

Le norme tecniche di riferimento per la certificazione CE dell'aggregato recuperato sono riportate nella tabella 5 dell'Allegato 2 del DM 127/2024 che si riporta di seguito.

Tabella 5 dell'Allegato 2 del DM 127/2024 - Elenco delle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee / prestazioni	Idoneità tecnica
Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-1	UNI EN 13383-1
Realizzazione del corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13043 UNI EN 13242 UNI EN 13108-8	UNI 11531-1 Capitolato tecnico dell'opera
Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Realizzazione di strati accessori	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242 UNI EN 13139 UNI EN 13055	UNI EN 14227-1 UNI 11531-2 UNI EN 998-1 UNI EN 998-2 UNI 11104 Tipo B
Confezionamento di calcestruzzi	UNI EN 12620 UNI EN 13055 UNI EN 13242	UNI 8520-1 UNI 8520-2 UNI 11104 UNI EN 206 App. E Dm 17/01/2018 NTC: par. 11.2.9.2
Produzione di clinker per cemento	Non pertinente	Standard prestazionali indicati in Tabella 6
Produzione di cemento	Non pertinente	UNI EN 197-6

7 REGISTRAZIONI DEL SISTEMA DI GESTIONE

7.1 SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO

Produttore/detentore rifiuto _____

CF _____ P.IVA _____

Sede Legale in _____ PR _____ CAP _____

Indirizzo _____

Luogo di produzione del rifiuto (unità locale) _____

Indirizzo _____

Tel _____ Fax _____ mail _____

Referente _____ cell _____

CER /_ /_ /_ /_ /_ / _ / (attribuzione del produttore secondo la decisione 2001/118/CE)

Descrizione del rifiuto _____

_____

Descrizione del processo che ha generato il rifiuto:_____

_____

Rifiuti generati con continuità? SI NO

Caratteristiche organolettiche (odore, consistenza, ecc.) ☐ inodore ☐ altro _____

Eventuali Allegati (analisi, schede tecniche, ecc) _____

Tendenza dei rifiuti a produrre percolato ☐ si ☐ no

Frequenza di conferimento dei rifiuti ☐ occasionale ☐ _____viaggi/giorno ☐ altro _____

Luogo e data_____ Timbro e firma leggibile _____

7.2 VERBALE DI CAMPIONAMENTO DEL LOTTO A FINE TRATTAMENTO

n. Verbale _____

Data prelievo _____

Prelievo effettuato da: _____

Lotto di produzione (numero progressivo): _____

Dimensioni del lotto (m^3) _____

Tipo di campionamento:

☐ manuale

☐ con escavatore

☐ con carotatore o trivella

N. incrementi del campione rappresentativo: _____

Massa del campione rappresentativo (kg): _____

Tipo di contenitore:

☐ sacchetto in polietilene pesante con chiusura

☐ bottiglia di vetro a bocca larga con tappo a vite o fermaglio

Denominazione sull'etichetta: _____

Firma dell'operatore

8 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI DETENZIONE DEI CAMPIONI

Il rispetto dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto viene attestato per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto mediante la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta utilizzando il modulo di cui all'Allegato 3 del DM 127/2024 che di seguito si riporta.

Ciascuna dichiarazione verrà firmata digitalmente dal Rappresentante Legale della Seipa S.r.l. e inviata tramite PEC alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Arpa Lazio.

Una copia della Dichiarazione verrà conservata presso gli uffici della società in Via di Porta Medaglia, 131 Roma.

Poiché la Seipa S.r.l. è in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, ai sensi dell'art. 6 del DM 127/2024 non sarà necessario conservare i campioni rappresentativi prelevati dai diversi lotti di aggregati recuperati.

ALLEGATO *3*

(Articolo 5)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, N. [•] DEL [•][•] [202•]
PUBBLICATO IN [•]
(Articoli 46, 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero (n. lotto)	_____
Anno	*(aaaa)*

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore di aggregato recuperato ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera h) del decreto [•]		
Denominazione sociale		CF/P.IVA
Iscrizione al registro imprese		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Impianto di produzione		
Indirizzo		Numero civico
CAP	Comune	Provincia
Autorizzazione / Ente rilasciante		Data di rilascio

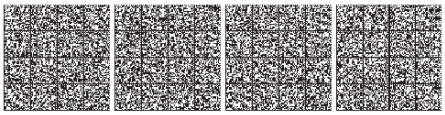
Il produttore sopra indicato dichiara che

- il lotto di aggregato recuperato è rappresentato dalla seguente quantità in quantità in volume:

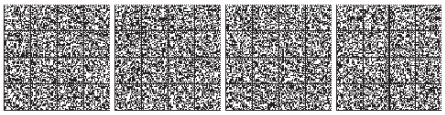
_____

(*NOTA: indicare i metri cubi in cifre e lettere*)

- il predetto lotto di aggregato recuperato è conforme ai criteri di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, n. [•] del [•][•] [202•] pubblicato in [•];
- il predetto lotto di aggregato recuperato ha le caratteristiche meglio indicate nella successiva Tabella:



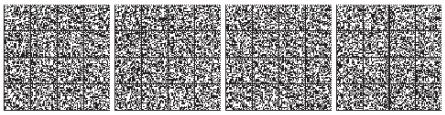
Caratteristiche dell'aggregato recuperato	
Norme tecniche di conformità	**Scopi specifici (Allegato 2)**
☐ UNI EN 13242: Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 13139: Aggregati per malta;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 13043: Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)



☐ UNI EN 13055: Aggregati leggeri;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 13450: Aggregati per massicciate per ferrovie;	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)
☐ UNI EN 13383-1: Aggregati per opere di protezione (armoustrone) – Specifiche.	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g ☐ h ☐ i
☐ UNI EN 13108: Miscele Bituminose-Specifiche del materiale.parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero	☐ a) ☐ b) ☐ c) ☐ d) ☐ e) ☐ f) ☐ g) ☐ h) ☐ i)

Il produttore dichiara infine di:

- essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000;



- essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del regolamento UE 679/2016).

lì, _____
(NOTA: indicare luogo e data)

_____
(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445/2000)

Allegati: copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore e referto delle analisi.

N O T E

AVVERTENZA

— Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia ai sensi dell'articolo 10, comma 3 del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Per gli atti dell'Unione europea vengono forniti gli estremi di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Note alle premesse:

— Si riporta il testo dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214, S.O.:

«Art. 17 *(Regolamenti)*. — (*Omissis*).

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del ministro o di autorità sottordinate al ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di piu' ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

(*Omissis*).».

— Si riporta il testo dell'articolo 184-*ter*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, (Norme in materia ambientale) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile 2006, n. 88 – S.O. n. 96:

«Art. 184-*ter (Cessazione della qualifica di rifiuto)*. — 1. Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio, e soddisfi i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

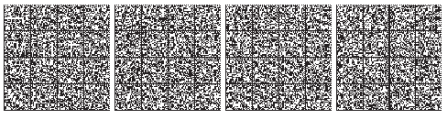
a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;

c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.

2. L'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle predette condizioni. I criteri di cui al comma 1 sono adottati in conformità a quanto stabilito dalla disciplina comunitaria ovvero, in mancanza di criteri comunitari, caso per caso per specifiche tipologie di rifiuto attraverso uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. I criteri includono, se necessario, valori limite per le sostanze inquinanti e tengono conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente della sostanza o dell'oggetto.



9 ALLEGATO

9.1 Disposizione commissariale n. 3 del 5/02/2024

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissario Straordinario di Governo
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025
(D.P.R. 4 febbraio 2022)

Rep. n. 2024/0000003
Prot. RM/2024/0000570
del 05/02/2024

DISPOSIZIONE COMMISSARIALE

Oggetto: D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., art. 208, comma 15: conclusione positiva del procedimento di autorizzazione in favore della Seipa S.r.l. per l'esercizio dell'impianto mobile VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916 per lo svolgimento di campagne di attività di gestione dei rifiuti

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER IL GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA 2025

Vista

la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii. recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*", che all'art. 1, comma 421, ha disposto la nomina con Decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 11 della Legge 23 agosto 1988, n. 400, di un Commissario Straordinario del Governo, in carica fino al 31 dicembre 2026, al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma e l'attuazione degli interventi relativi alla Misura M1C3-Investimento 4.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al comma 420 del predetto art. 1.

Visto

il Decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2022 e ss.mm.ii., con il quale il Sindaco pro tempore di Roma Capitale è stato nominato Commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (di seguito Commissario Straordinario) al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni giubilari nell'ambito del territorio di Roma Capitale.

Visto

il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 2022) recante *"Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"*, convertito, con modificazioni, con Legge n. 91 del 15 luglio 2022, ed, in particolare, l'art. 13 rubricato *"Gestione dei rifiuti a Roma e altre misure per il Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025"* che:

- al comma 1, attribuisce al Commissario Straordinario, limitatamente al periodo del relativo mandato e con riferimento al territorio di Roma Capitale, tenuto anche conto di quanto disposto dall'articolo 114, comma 3, della Costituzione, le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli artt. 196 e 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ed, in particolare:

a. la predisposizione e l'adozione del piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale;
b. la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi;
c. l'elaborazione e approvazione del piano per la bonifica delle aree inquinate;
d. l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, assicurando la realizzazione di tali impianti e autorizzando le modifiche degli impianti esistenti;
e. l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006.

- al comma 2, prevede che il Commissario Straordinario, ai fini dell'esercizio dei compiti di cui al comma 1, ove necessario, possa provvedere a mezzo di ordinanza, sentita la Regione Lazio, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Visti

- l'art. 13, comma 3, del su richiamato D.L. n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 91/2022, ai sensi del quale *"[…] Il Commissario straordinario si avvale di una struttura commissariale, anche sulla base di apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. […]"*;
- l'art. 1, comma 5-bis, del D.P.R. 4 febbraio 2022, così come modificato dall'art. 1, lett. a) del D.P.R. 21 giugno 2022, che dispone che, per l'esercizio dei compiti di cui all'art. 1, comma 3, del citato D.P.R. 4 febbraio 2022, il *"[…] Commissario si avvale degli uffici di Roma Capitale […]"*.

Viste

la Convenzione sottoscritta in data 20 gennaio 2023 tra il Commissario Straordinario di Governo, Roma Capitale e la Città metropolitana di Roma Capitale ai fini della costituzione della struttura commissariale in avvalimento a supporto del Commissario medesimo per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle funzioni allo stesso demandate in relazione sia agli interventi giubilari sia per l'attuazione del Piano dei Rifiuti di Roma Capitale, acquisita al protocollo commissariale al n. RM/2023/45;

la Disposizione n. 1 del 23 gennaio 2023 del Commissario Straordinario che ha disposto la costituzione della struttura commissariale in avvalimento, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.L: n. 50/2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 91/2022, denominata "Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025" (di seguito Ufficio di supporto al Commissario), come da ultimo modificata con la Disposizione commissariale n. 32 del 15 dicembre 2023.

Visti

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante *"Norme in materia ambientale"*;
- la Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018;
- Direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006, cd *"Direttiva Macchine"*;
- Direttiva compatibilità elettromagnetica (2014/30/UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica (rifusione);
- Regolamento (UE) N. 1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, che modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico»;

- il Decreto Legislativo del 3 settembre 2020, n. 116, recante *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio";*
- il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 152 del 27 settembre 2022, recante *"Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184 -ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";*
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998, recante *"Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"*;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 69 del 28 marzo 2018 recante *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- il Decreto Direttoriale del MITE n. 47 del 09 agosto 2021 di approvazione delle *"Linee guida sulla classificazione dei rifiuti" di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105, così come integrate dal sotto-paragrafo denominato "3.5.9 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati";*
- la Legge 24 febbraio 2023, n. 14, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative";*
- il Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 recante *"Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*";
- il Decreto-Legge 3 settembre 2019, n. 101, recante *disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali*, convertito con modificazioni dalla Legge 2 novembre 2019, n. 128, ed in particolare l'art. 14 bis *"Cessazione dalla qualifica di rifiuto"*;
- la Delibera SNPA 67/2020, recante *"Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'articolo 184-ter del Dlgs 152/2006"*;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- la Legge Regionale del 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., recante *"Disciplina regionale della gestione dei rifiuti"*;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante *"Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98*";
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 24 ottobre 2008, n. 755, recante *"Approvazione del documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzia finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006, dell'art. 14 del D.lgs n. 36/2003 e del D.lgs n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99";*
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 17 aprile 2009, n. 239 e ss.mm.ii., recante *"Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti - ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 (art. 208), n. 36/2003 (art. 14) e n. 59/2005";*
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 26 gennaio 2012, n. 34, recante *"Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio"*;

- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 9 dicembre 2014, n. 864, recante *"Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*";
- la Deliberazione della Giunta della Regione Lazio 19 gennaio 2021, n. 13, recante *"Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 - Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006"*.

Visti, altresì

il Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Lazio, approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020;

il Piano di Gestione dei rifiuti di Roma Capitale approvato dal Commissario Straordinario con Ordinanza n. 7 del 1° dicembre 2022.

Premesso che

l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplinante l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti al comma 1 dispone che "*I soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi, devono presentare apposita domanda alla regione competente per territorio, allegando il progetto definitivo dell'impianto e la documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto stesso dalle disposizioni vigenti in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica [...]*";

il predetto art. 208, al comma 15, dispone che per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare all'Autorità Competente nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 nonché quanto richiesto dal medesimo comma 15;

con nota acquisita agli atti con prot. RM/1795 del 13.07.2023, la Società SEIPA a r.l., con sede legale in via di Porta Medaglia 131 - CAP 00134 Roma, CF/PIVA 05753661007, ha presentato, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, istanza di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di gestione dei rifiuti, recante in allegato la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa all'accettazione dell'incarico di direttore tecnico dell'impianto mobile di gestione rifiuti;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativa alla disponibilità dell'impianto ed alla conformità dell'impianto alla Direttiva Macchine;
- relazione tecnica;

con nota RM/2248 del 22.08.2023, a seguito di quanto statuito dal Commissario Straordinario con Disposizione n. 23 del 3 agosto 2023 avente ad oggetto "*Definizione della disciplina tariffaria, relativa ai pagamenti dei servizi pubblici a domanda individuale, inerenti le spese di istruttoria volta all'eventuale rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio, al rinnovo dell'esercizio, alla realizzazione di varianti sostanziali o non sostanziali all'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed approvazione della modulistica per la presentazione delle relative istanze*", la Struttura commissariale ha richiesto alla Società Seipa a r.l. di adeguarsi a quanto previsto dalla Disposizione medesima;
con nota prot. RM/2327 del 31.08.2023 l'Ufficio di supporto al Commissario ha richiesto alla predetta Società integrazioni sia di natura amministrativa, stante la non conformità dei diritti di segreteria, versati ed attestati con comunicazione del 23.08.2023 acquisita in pari data al protocollo commissariale al n. prot. RM/2257, a quanto previsto dalla citata Disposizione n. 23/2023, sia di natura tecnica, richiedendo, tra l'altro, di stralciare dall'elenco dei rifiuti, che si intende gestire presso l'impianto quelli con codice EER, afferenti a "fanghi";

con nota acquisita al prot. n. RM/2544 del 18.09.2023 la Seipa S.r.l. ha trasmesso nota di riscontro alle suddette richieste;
con nota acquisita al prot. RM/2593 del 21.09.2023 la Seipa S.r.l. ha fornito altresì la visura ordinaria e la visura storica di società di capitale della C.C.I.A.A..

Considerato che

la Società ha richiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile costituito da un vaglio rotante di marca DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916, con il quale effettuare campagne di attività di gestione dei rifiuti mediante le operazioni di gestione di rifiuti non pericolosi R12, R13, R5, D13, D15 di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii.;
l'impianto mobile risulta di proprietà della Seipa S.r.l. come da dichiarazione rilasciata ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal Rappresentante Legale della società;
le singole tipologie di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero/smaltimento sono riportati in una tabella con le relative operazioni di gestione presso l'impianto;
per l'attività di recupero dei sopraelencati rifiuti verrà rispettato il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 27 settembre 2022, n.152 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, per il rifiuto contraddistinto dal codice EER 170302, si potrà fare riferimento altresì alla normativa specifica per i rifiuti bituminosi rappresentata dal D.M. n. 69 del 28/03/2018.

Considerato, altresì, che

tutte le informazioni tecniche relative all'impianto ed al processo di gestione dei rifiuti presso l'impianto sono contenute nella relazione tecnica allegata alla presente Disposizione;
l'Ufficio di supporto al Commissario, con nota prot. n. RM/2023/2809, ha comunicato l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile VAGLIO ROTANTE Marca DOPPSTADT Modello SM 518, Telaio n. W09522217P2D38916 e contestualmente trasmesso la suddetta documentazione agli Enti competenti;
in riscontro alla suddetta comunicazione sono pervenute le seguenti note:

- ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente -Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali prot. n. 0076077.U del 03/11/2023, acquisita in par data al protocollo commissariale al n. RM/3229 nella quale, nel richiedere di "*precisare la massima potenzialità oraria per il macchinario*", vengono fornite le seguenti raccomandazioni:
  - negli elaborati è specificato che l'impianto da autorizzare ha una massima potenzialità pari a 300.000 tonnellate/anno; il Proponente intende sfruttare l'impianto per una potenzialità oraria di circa 150 tonnellate/h, e conseguentemente per una potenzialità giornaliera complessiva di 1.200 tonnellate/die. Si richiede di precisare la massima potenzialità oraria per il macchinario.
  - in riferimento alle modalità di abbattimento delle emissioni polverulente "*Si osserva in ogni caso che l'impianto non deve produrre alcun effluente liquido, e pertanto l'acqua eventualmente nebulizzata per la bagnatura dei rifiuti o abbattimento delle polveri potenzialmente prodotte deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri medesime. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, sarà cura del Proponente l'allestimento di idonei sistemi di contenimento, restando sottinteso che gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti a norma di legge*";
  - "*in relazione alla matrice suolo, per quanto specificato al paragrafo 4.8 della Relazione Tecnica, si prende atto che è volontà del Proponente localizzare l'impianto mobile su superfici non necessariamente impermeabilizzate ed è dichiarato che 'l'impianto verrà posizionato direttamente sullo sterrato di cantiere'. Pur tuttavia si ritiene che il Proponente dovrà comunque tenere conto degli ulteriori presidi ambientali da utilizzare ai fini della protezione della matrice suolo, in particolare la predisposizione di dispositivi di raccolta, captazione, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi generati dall'attività durante la singola campagna di attività. Dovrà altresì essere garantita la copertura dei rifiuti che siano ubicati in messa in riserva antecedentemente al loro recupero, nonché la copertura dei rifiuti scaturenti dall'attività del macchinario, allo scopo di escludere il dilavamento*

degli stessi durante eventi di pioggia. Il ricorso a coperture amovibili è previsto dal Proponente per i casi di forte presenza di vento";

- in riferimento alle Campagne di attività con impianti mobili "*Considerato che i rifiuti in ingresso possono essere costituiti da rifiuti inerti provenienti da attività di demolizione e costruzione, nell'allestimento delle singole campagne d'attività la società dovrà far riferimento a quanto contenuto nella D.G.R. Lazio n. 34 del 26 gennaio 2012 'Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio' e "Con riferimento alle operazioni connesse all'esercizio dell'impianto mobile, ivi comprese le attività di messa in riserva dei rifiuti e lo stoccaggio delle materie recuperate, si ritiene che la descrizione dettagliata degli apprestamenti tecnici che si intendono adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate dovrà essere espressamente riportata nell'istanza di autorizzazione di ciascuna campagna d'attività, in relazione alle condizioni sito-specifiche, attualmente non prevedibili".*

Atteso che

l'Ufficio di supporto al Commissario, con nota prot. n. RM/3339 del 08.11.2023 ha richiesto alla Società Seipa a r.l. di fornire integrazioni tenendo conto del suddetto parere di ARPA Lazio;

la Società Seipa a r.l. ha trasmesso, con nota acquisita agli atti con prot. n. RM/3580 del 21.11.2023, la documentazione integrativa (allegata alla presente Disposizione) richiesta con nota prot. n. RM/3339 del 08.11.2023;

la relazione tecnica allegata alla suddetta nota sostituisce integralmente quella originaria acquisita al protocollo commissariale al n. RM/1795 del 13.07.2023, indicata in premessa;

la Società Seipa a r.l. ha altresì trasmesso, con nota acquisita agli atti con prot. n. RM/3793 del 04.12.2023 chiarimenti in merito al numero di telaio dell'impianto;

l'impianto da autorizzare è costituito da un VAGLIO ROTANTE di marca DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916;

il macchinario è provvisto di "Dichiarazione di conformità" ed è conforme a tutte le disposizioni pertinenti della Direttiva Macchine CE (2006/42/CE) e della Direttiva compatibilità elettromagnetica (2014/30/UE);

nella Relazione Tecnica, allegata alla citata nota n. RM/2023/3580, è stata indicata la potenzialità oraria massima dell'impianto mobile pari a 180 t/h ed è stato fornito l'elenco aggiornato dei rifiuti che possono essere trattati con l'impianto mobile;

le specifiche tecniche dell'impianto mobile, alla luce della documentazione agli atti, sono così riassunte:

Vaglio rotante di marca DOPPSTADT, modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916, con le seguenti caratteristiche:

- potenzialità oraria massima pari a 180 t/h;
- potenzialità oraria effettiva: 150 t/h ;
- potenzialità giornaliera: 1.200 t/giorno;
- potenzialità massima annua: 300.000 t/anno;

operazioni di smaltimento: D15, D13;
operazioni di recupero: R13, R12, R5;
l'elenco dei CER che si intende gestire presso l'impianto con le relative operazioni di gestione è riportato nella seguente tabella:

EER	Descrizione	R13->R12	D15->D13	R13->R5 (D.M. 152/2022)	R13->R5 (D.M. 69/2018)
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi				
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi				
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				
010409	scarti di sabbia e argilla				
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				
010412	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11				
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				
020102	scarti di tessuti animali				
020103	scarti di tessuti vegetali				
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)				
020107	rifiuti derivanti dalla silvicoltura				
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08				
020110	rifiuti metallici				
020202	scarti di tessuti animali				
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti				
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente				
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole				
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti				
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche				
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici				
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04				
030301	scarti di corteccia e legno				
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone				
040101	carniccio e frammenti di calce				
040102	rifiuti di calcinazione				
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo				
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura				
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)				
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)				
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14				

EER	Descrizione	R13->R12	D15->D13	R13->R5 (D.M. 152/2022)	R13->R5 (D.M. 69/2018)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze				
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate				
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio				
050117	bitume				
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				
050702	rifiuti contenenti zolfo				
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02				
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03				
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio				
070213	rifiuti plastici				
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16				
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13				
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie				
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi				
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento				
100201	rifiuti del trattamento delle scorie				
100202	scorie non trattate				
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				
100302	frammenti di anodi				
100305	rifiuti di allumina				
100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15				
100318	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17				
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23				
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27				

EER	Descrizione	R13->R12	D15->D13	R13->R5 (D.M. 152/2022)	R13->R5 (D.M. 69/2018)
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29				
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09				
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				
100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12				
100814	frammenti di anodi				
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19				
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05				
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07				
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13				
100916	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15				
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05				
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13				
101016	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15				
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro				
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09				
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15				
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19				
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
101206	stampi di scarto				
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09				
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11				
101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico				
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce				
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)				
101310	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				
101313	solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12				
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				

EER	Descrizione	R13->R12	D15->D13	R13->R5 (D.M. 152/2022)	R13->R5 (D.M. 69/2018)
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi				
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05				
110501	zinco solido				
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi				
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi				
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici				
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16				
150101	imballaggi di carta e cartone				
150102	imballaggi di plastica				
150103	imballaggi in legno				
150104	imballaggi metallici				
150105	imballaggi compositi				
150106	imballaggi in materiali misti				
150107	imballaggi di vetro				
150109	imballaggi in materia tessile				
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02				
160103	pneumatici fuori uso				
160117	metalli ferrosi				
160118	metalli non ferrosi				
160119	plastica				
160120	vetro				
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15				
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03				
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05				
161102	menti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01				
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05				
170101	cemento				
170102	mattoni				
170103	mattonelle e ceramiche				
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06				
170201	legno				
170202	vetro				
170203	plastica				

EER	Descrizione	R13->R12	D15->D13	R13->R5 (D.M. 152/2022)	R13->R5 (D.M. 69/2018)
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				
170401	rame, bronzo, ottone				
170402	alluminio				
170403	piombo				
170404	zinco				
170405	ferro e acciaio				
170406	stagno				
170407	metalli misti				
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03				
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05				
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07				
170600	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto				
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11				
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17				
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04				
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06				
190401	rifiuti vetrificati				
190501	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost				
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost				
190503	compost fuori specifica				
190801	residui di vagliatura				
190802	rifiuti da dissabbiamento				
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari				
191001	rifiuti di ferro e acciaio				
191002	rifiuti di metalli non ferrosi				
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05				
191201	carta e cartone				
191202	metalli ferrosi				
191203	metalli non ferrosi				
191204	plastica e gomma				
191205	vetro				
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
191208	prodotti tessili				
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)				
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)				

EER	Descrizione	R13->R12	D15->D13	R13->R5 (D.M. 152/2022)	R13->R5 (D.M. 69/2018)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11				
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01				
200101	carta e cartone				
200102	vetro				
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense				
200111	prodotti tessili				
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37				
200139	plastica				
200140	metalli				
200201	rifiuti biodegradabili				
200202	terra e roccia				
200203	altri rifiuti non biodegradabili				
200301	rifiuti urbani non differenziati				
200302	rifiuti dei mercati				
200303	residui della pulizia stradale				
200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico				
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti				

Atteso, altresì, che

per le operazioni di recupero R5 con l'ottenimento di "*end of waste*" l'impianto mobile oggetto della presente Disposizione, costituito da un vaglio, può essere utilizzato a valle di un gruppo di frantumazione ausiliario, autorizzato secondo quanto descritto nella relazione tecnica agli atti.

Rilevato che:

l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 7 dell'art. art. 28, del D.Lgs. n. 22/1997, così come novellato dall'art. 208, comma 15, del D. Lgs. n. 152/2006;

secondo quanto stabilito al punto II, lettera a) dell'Allegato "B" della D.G.R. n. 864/2014, il limite massimo di durata di ogni singola campagna di attività dell'impianto è di 6 mesi, salvo proroghe autorizzate espressamente su motivata richiesta del proponente.

Rilevata, altresì,

l'esaustività delle informazioni e indicazioni fornite nella relazione tecnica, come aggiornata con il prot. RM/2023/3580;

la positività dei pareri acquisiti degli Enti sopra richiamati;

che, ai sensi della D.G.R. n. 864/2014, sono da intendersi acquisiti in senso positivo i pareri di competenza degli Enti ai quali sono stati richiesti in quanto non pervenuti nei termini previsti.

Richiamate le motivazioni di cui in premessa e nei *considerata*, sulla base dell'istruttoria espletata

DISPONE

A. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., l'esercizio dell'impianto mobile VAGLIO ROTANTE di marca DOPPSTADT, Modello SM 518, telaio n. W09522217P2D38916, di proprietà della Seipa S.r.l. avente sede legale in via di Porta Medaglia 131 - CAP 00134 Roma, CF/PIVA 05753661007, legalmente rappresentata dalla sig.ra Daniela Montanari;

B. di stabilire che, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., l'autorizzazione di cui alla lettera A. ha durata decennale e potrà essere rinnovata previa presentazione all'Autorità Competente di apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza fissata;

C. di autorizzare Seipa S.r.l. all'utilizzo dell'impianto mobile di cui al punto A. per le seguenti operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti: D15 - D13 e R13 - R12 - R5;

D. di specificare che l'autorizzazione di cui alla lettera A. è rilasciata in relazione alla documentazione tecnica ed amministrativa allegata all'istanza acquisita agli atti con prot n. RM/1795 del 13.07.2023, come successivamente modificata ed integrata e che, in particolare, la "Relazione tecnica" integrativa acquisita agli atti con prot. n. RM/3580 del 21.11.2023 sostituisce integralmente quella allegata alla suddetta istanza;

E. di autorizzare Seipa S.r.l. alla gestione presso l'impianto dei codici dei rifiuti elencati nella tabella riportata nei *considerata* del presente dispositivo;

F. di autorizzare Seipa S.r.l. alla gestione presso l'impianto delle seguenti quantità di rifiuti, in relazione alla potenzialità dell'impianto, dichiarate dalla stessa Società:

Potenzialità oraria [t/h]	Ore lavorate	Totale giornaliero rifiuti [t/giorno]	Giornate annue lavorazione	Potenzialità massima annua [t/anno]
150	8	1.200	250	300.000

G. di stabilire che la Seipa S.r.l, dovrà rispettare tutte le condizioni, raccomandazioni e prescrizioni di cui alla nota di ARPA Lazio prot. n. 03/11/2023 -.0076077.U, acquisita al prot. n. RM/3229 del 03.11.2023, riportate nei *considerata* del presente dispositivo, nonché le ulteriori prescrizioni di seguito indicate:
   i. l'impianto mobile potrà essere messo in esercizio esclusivamente previa comunicazione delle singole campagne di attività ai sensi dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e nel rispetto delle norme e degli indirizzi previsti dalle regioni ove si svolgerà la medesima campagna;
   ii. presso l'impianto potranno essere trattati esclusivamente rifiuti allo stato solido;
   iii. i rifiuti codificati come "*voce a specchio*", dovranno essere preventivamente sottoposti ad accertamenti analitici finalizzati a dimostrarne la non pericolosità ed i relativi certificati analitici dovranno essere conservati presso il luogo di esercizio dell'impianto per tutta la durata della campagna ai fini degli eventuali controlli da parte degli enti competenti;
   iv. i rifiuti di scarto prodotti dall'impianto mobile nella fase di esercizio dovranno essere inviati ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. ii. ed essere gestiti nel rispetto di quant'altro previsto dalla parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii;
   v. i rifiuti per i quali sono previste le operazioni preliminari R12/D13 produrranno materiali vagliati qualificati esclusivamente come rifiuti e, pertanto, dovranno essere gestiti secondo il precedente punto iii.;
   vi. i rifiuti per i quali sono previste, invece, operazioni di recupero R5 presso l'impianto, daranno origine, oltre a eventuali rifiuti di scarto, a materiali classificati "*end of waste*" e, pertanto, per questi ultimi dovranno essere rispettate le specifiche norme tecniche relative alla cessazione dei rifiuti;

in particolare, trattandosi di inerti, si dovrà osservare quanto dettato dal D.M 152/22 per l'ottenimento di aggregati riciclati e dal DM 69/2018 per la produzione di granulati bituminosi;

vii. i materiali "*end of waste*" in uscita dall'impianto mobile dovranno essere depositati in cumuli, containers scarrabili, ecc., fino alla formazione di carichi ottimali, in attesa di essere prelevati e trasportati presso i siti di destino finale, nei casi in cui non sia previsto il loro riutilizzo *in situ*;

viii. i rifiuti prodotti presso l'impianto dovranno rispettare quanto previsto per "*il deposito temporaneo dei rifiuti*" dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.;

ix. durante i periodi di inattività, l'impianto dovrà stazionare presso la sede della Seipa S.r.l. in via Porta Medaglia 131 – Roma, come indicato dalla stessa Società o, in alternativa, dovrà essere comunicato un diverso sito;

x. la presente autorizzazione non esonera la Società Seipa a r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi;

H. di precisare che in autotutela potranno essere introdotte ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare, ulteriori prescrizioni potranno essere impartite anche a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo;

I. di notificare la presente Disposizione, con la documentazione allegata a supporto, alla SEIPA S.r.l. ed agli Enti/Uffici coinvolti nel presente procedimento.

I documenti e gli atti del procedimento relativi al presente provvedimento sono tutti consultabili presso l'Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 - Direzione 2 Programmazione e Gestione dei Rifiuti a Roma.
La presente Disposizione sarà pubblicata sul sito istituzionale del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 al seguente link: https://commissari.gov.it/giubileo2025
Avverso la presente Disposizione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla notifica della stessa, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104 e ss.mm.ii., recante il "Codice del Processo Amministrativo" e del D.P.R. 1199/1971 e ss.mm.ii..

Il Commissario Straordinario di Governo
per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025

Prof. Roberto Gualtieri

Roberto
Gualtieri

Proponente:

SEIPA S.r.l.

Via di Porta Medaglia, 131 - 00134 Roma (RM)

Progetto:

Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 all'esercizio dell'impianto mobile identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916"



Elaborato:

RELAZIONE TECNICA

I Tecnici:

Geol. Raffaele Cappiello

Ing. Stanislao M. Bova

Data:

Novembre 2023

MC4 S.r.l.
Officina progetti e consulenze ambientali

Questo elaborato è proprietà privata e non può essere copiato, riprodotto, mostrato senza preventiva autorizzazione scritta

INDICE

1 PREMESSA 1

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO 1

3 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE CON L'IMPIANTO MOBILE 5

4 CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO 14

4.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO MOBILE 14

4.2 DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO 16

4.3 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO MOBILE 17

4.4 DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DELL'IMPIANTO MOBILE 17

4.5 DISEGNI COSTRUTTIVI 19

4.6 IMPATTI DELL'IMPIANTO MOBILE 22

4.6.1 Misure di mitigazione dell'impatto acustico 22

4.6.2 Misure di mitigazione dell'impatto da emissioni in atmosfera 23

4.7 TRASPORTO DELL'IMPIANTO MOBILE 23

4.8 AREA DI INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO MOBILE 24

4.9 LUOGO DI CUSTODIA DELL'IMPIANTO MOBILE 25

5 GESTIONE DEI RIFIUTI 25

5.1 OPERAZIONI RICHIESTE 25

5.2 CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO 27

5.3 MODALITÀ DI LAVORAZIONE DELL'IMPIANTO E SCHEMI DI FLUSSO 28

5.3.1 Recupero dei rifiuti per la produzione di aggregati riciclati (R5) 28

5.3.2 Preparazione per il recupero/smaltimento (R12/D13) 30

5.4 PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLE SINGOLE CAMPAGNE DI LAVORAZIONE E GESTIONE DEI SOVVALLI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE 34

5.5 CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI INERTI OTTENUTI DALLA ATTIVITÀ DI RECUPERO 35

6 PIANO DI EMERGENZA 36

6.1 INQUINAMENTO E/O CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO 36

6.1.1 Descrizione dello scenario incidentale 36

6.1.2 Descrizione degli impatti attesi 37

6.1.3 Modalità operative di intervento 37

6.1.4 Eventuale coinvolgimento di strutture di emergenza esterne 38

6.1.5 Ripristino delle condizioni ordinarie precedenti l'evento 38

6.2 DISPERSIONE IN ATMOSFERA DI SOSTANZE POLVERULENTE 39

6.2.1 Descrizione dello scenario incidentale 39

6.2.2 Descrizione degli impatti attesi 39

6.2.3 Modalità operative di intervento 39

6.2.4 Eventuale coinvolgimento di strutture di emergenza esterne 39

6.2.5 Ripristino delle condizioni ordinarie precedenti l'evento 40

6.3 INQUINAMENTO E/O CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO 40

6.3.1 Descrizione dello scenario incidentale 40

6.3.2 Descrizione degli impatti attesi 40

6.3.3 Modalità operative di intervento 40

6.3.4 Eventuale coinvolgimento di strutture di emergenza esterne 42

6.3.5 Ripristino delle condizioni ordinarie precedenti l'evento 42

6.4 DATI DELL'AZIENDA 42

6.5 ORGANIGRAMMA AZIENDALE 43

7 ALLEGATI 44

7.1 Allegato 1: Dichiarazione ambientale dell'impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655". 45

7.2 Allegato 2: Dichiarazione CE di conformità dell'impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655". 48

7.3 Allegato 3: Brochure "SM SERIES BEST SOLUTION. SMART RECYCLING. TROMMEL LINE". 50

1 PREMESSA

Per nome e conto della Società Seipa a r.l con sede in Roma in via di Porta Medaglia, 131, è stata redatta la presente relazione tecnica allegata alla richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 15, per un impianto mobile identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916".

Nel corso dell'istruttoria per l'autorizzazione sono state richieste alcune integrazioni al progetto di impianto con le seguenti note:

- Ufficio di Supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Ciesa Cattolica 2025 – Direzione Programmazione e Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale – rif. prot. RM/2023/3339 del 8/11/2023
- ArpaLazio - Rif. Arpa: prot. n. 68930 del 09/10/2023

Le richieste di integrazioni sono state recepite nella presente Relazione tecnica che, di conseguenza sostituisce interamente la versione precedente di Luglio 2023. Le modifiche effettuate sono indicate in colore blu.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Un'impresa che intende autorizzare il proprio impianto mobile all'esercizio di attività di recupero o di smaltimento di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

Al fine di ottenere l'autorizzazione dell'impianto mobile identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916", saranno osservate le seguenti principali normative di riferimento (e le normative ad esse collegate):

- Decreto Legislativo del 3/04/06 n. 152 (G.U. n. 88 del 14/04/06) e ss.mm.ii.
- Deliberazione della Giunta Regionale del 9 dicembre 2014, n. 864 – Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e

dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

- Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. "Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";
- Deliberazione della Giunta Regionale del 19 gennaio 2021, n. 13 "Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i".
- Deliberazione della Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 e ss.mm.ii. avente per oggetto: "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98".
- Deliberazione 1° febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69. "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
- Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 27 settembre 2022, n. 152 di adozione del "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"
- Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 "Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio";
- Norme tecniche armonizzate: UNI EN 13242, UNI EN 13450, UNI EN 13108-8

Autorizzazione all'esercizio

L'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 al c. 15 prevede che "*Gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano, ed esclusi i casi in cui si provveda alla sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati, in via definitiva, dalla regione ove l'interessato ha la sede legale o la società straniera proprietaria dell'impianto ha la sede di rappresentanza. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale, l'interessato, almeno venti giorni prima dell'installazione dell'impianto, deve comunicare alla regione nel cui territorio si trova il sito prescelto le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività, allegando l'autorizzazione di cui al comma 1 e l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali, nonché l'ulteriore documentazione richiesta. La regione può adottare prescrizioni integrative oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica*".

Il D.Lgs. 205 del 3.12.2010 ha disposto con l'art. 4 comma 2 la modifica del c. 5 dell'art. 212 del D.Lgs. 152/2006. Tale modifica ha escluso il requisito dell'iscrizione all'Albo Nazionale gestori rifiuti per lo svolgimento di gestione di impianti mobili di smaltimento e di recupero di rifiuti.

L'approvazione del progetto da parte della Regione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali.

Con decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 2022, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri è stato nominato Commissario Straordinario al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nell'ambito del territorio di Roma Capitale.

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legge n. 50 del 17 maggio 2022 convertito in Legge n. 91 del 15 luglio 2022, il Commissario Straordinario del Governo, limitatamente al periodo del relativo mandato e con riferimento al territorio di Roma Capitale, tenuto anche conto di

quanto disposto dall'articolo 114, terzo comma, della Costituzione, esercita le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli articoli 196 e 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare:

a) predispone e adotta il piano di gestione dei rifiuti di Roma Capitale, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15 e degli indirizzi del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti di cui all'articolo 198-bis del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;

b) regolamenta le attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi;

c) elabora e approva il piano per la bonifica delle aree inquinate;

d) approva i progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, assicura la realizzazione di tali impianti e autorizza le modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali di cui agli articoli 7, comma 4-bis e 195, comma 1, lettera f), del decreto legislativo n. 152 del 2006;

e) autorizza l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-bis del decreto legislativo n.152 del 2006.

Pertanto la richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 15 per il presente impianto mobile viene indirizzata al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025.

3 DESCRIZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE CON L'IMPIANTO MOBILE

Per quanto concerne i rifiuti da trattare, riportiamo a seguire l'elenco dei codici CER richiesti, evidenziando che per tutti sarà previsto che in fase di campagna, la società, oltre a specificare preventivamente i "sistemi e dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto", fornirà la descrizione puntuale delle operazioni di recupero e/o smaltimento previste (rif. Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/06), "come avvengono nella pratica", così come disposto dall'allegato "A" alla D.G.R. Lazio 864/2014, indicando anche le fasi di trattamento e gestione di quei rifiuti che si possono generare nel corso del processo di triturazione (per es. rifiuti liquidi nel trattamento di rifiuti di origine organica).

CER	DESCRIZIONE	Potenzialità giornaliera in tonnellate	Potenzialità annuale in tonnellate	OPERAZIONI			
				R13[1]->R12	D15[2]->D13	R13[3]->R5 (D.M. 152/2022)	R13[3]->R5 (D.M. 69/2018)
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	1.200	300.000	■	■		
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	1.200	300.000	■	■		
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	1.200	300.000	■	■	■	
010409	scarti di sabbia e argilla	1.200	300.000	■	■	■	
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	1.200	300.000	■	■	■	
010412	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	1.200	300.000	■	■		
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	1.200	300.000	■	■	■	
020102	scarti di tessuti animali	1.200	300.000	■	■		
020103	scarti di tessuti vegetali	1.200	300.000	■	■		
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	1.200	300.000	■	■		
020107	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	1.200	300.000	■	■		
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	1.200	300.000	■	■		
020110	rifiuti metallici	1.200	300.000	■	■		
020202	scarti di tessuti animali	1.200	300.000	■	■		
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1.200	300.000	■	■		
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	1.200	300.000	■	■		
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	1.200	300.000	■	■		
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1.200	300.000	■	■		
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	1.200	300.000	■	■		
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1.200	300.000	■	■		

[1] Funzionalmente necessaria alla successiva R12

[2] Funzionalmente necessaria alla successiva D13

[3] Funzionalmente necessaria alla successiva R5

020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1.200	300.000				
020602	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti	1.200	300.000				
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	1.200	300.000				
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	1.200	300.000				
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	1.200	300.000				
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1.200	300.000				
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	1.200	300.000				
030301	scarti di corteccia e legno	1.200	300.000				
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	1.200	300.000				
040101	camiccio e frammenti di calce	1.200	300.000				
040102	rifiuti di calcinazione	1.200	300.000				
040108	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	1.200	300.000				
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1.200	300.000				
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	1.200	300.000				
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	1.200	300.000				
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	1.200	300.000				
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	1.200	300.000				
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	1.200	300.000				
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	1.200	300.000				
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	1.200	300.000				
050117	Bitume	1.200	300.000				
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	1.200	300.000				
050702	rifiuti contenenti zolfo	1.200	300.000				
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	1.200	300.000				
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	1.200	300.000				
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	1.200	300.000				
070213	rifiuti plastici	1.200	300.000				
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	1.200	300.000				
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	1.200	300.000				
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	1.200	300.000				

080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	1.200	300.000				
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1.200	300.000				
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	1.200	300.000				
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	1.200	300.000				
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	1.200	300.000				
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	1.200	300.000				
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	1.200	300.000				
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	1.200	300.000				
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	1.200	300.000				
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	1.200	300.000				
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	1.200	300.000				
100202	scorie non trattate	1.200	300.000				
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	1.200	300.000				
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	1.200	300.000				
100302	frammenti di anodi	1.200	300.000				
100305	rifiuti di allumina	1.200	300.000				
100316	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	1.200	300.000				
100318	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17	1.200	300.000				
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	1.200	300.000				
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	1.200	300.000				
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	1.200	300.000				
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 4 09	1.200	300.000				
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	1.200	300.000				
100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12	1.200	300.000				
100814	frammenti di anodi	1.200	300.000				

100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	1.200	300.000				
100906	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	1.200	300.000				
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	1.200	300.000				
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13	1.200	300.000				
100916	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	1.200	300.000				
101006	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	1.200	300.000				
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	1.200	300.000				
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13	1.200	300.000				
101016	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	1.200	300.000				
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	1.200	300.000				
101110	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09	1.200	300.000				
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	1.200	300.000				
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	1.200	300.000				
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	1.200	300.000				
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	1.200	300.000				
101206	stampi di scarto	1.200	300.000				
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	1.200	300.000				
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	1.200	300.000				
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	1.200	300.000				
101301	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	1.200	300.000				
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	1.200	300.000				
101306	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	1.200	300.000				
~~101307~~	~~fanghi o residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
101310	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	1.200	300.000				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	1.200	300.000				

101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	1.200	300.000				
~~101314~~	~~rifiuti e fanghi di cemento~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	1.200	300.000				
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	1.200	300.000				
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	1.200	300.000				
110501	zinco solido	1.200	300.000				
120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi	1.200	300.000				
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	1.200	300.000				
120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi	1.200	300.000				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	1.200	300.000				
~~120115~~	~~fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	1.200	300.000				
150101	imballaggi di carta e cartone	1.200	300.000				
150102	imballaggi di plastica	1.200	300.000				
150103	imballaggi in legno	1.200	300.000				
150104	imballaggi metallici	1.200	300.000				
150105	imballaggi compositi	1.200	300.000				
150106	imballaggi in materiali misti	1.200	300.000				
150107	imballaggi di vetro	1.200	300.000				
150109	imballaggi in materia tessile	1.200	300.000				
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1.200	300.000				
160103	pneumatici fuori uso	1.200	300.000				
160117	metalli ferrosi	1.200	300.000				
160118	metalli non ferrosi	1.200	300.000				
160119	Plastica	1.200	300.000				
160120	Vetro	1.200	300.000				
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1.200	300.000				
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1.200	300.000				
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	1.200	300.000				
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	1.200	300.000				

161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	1.200	300.000				
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	1.200	300.000				
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	1.200	300.000				
170101	Cemento	1.200	300.000				
170102	Mattoni	1.200	300.000				
170103	mattonelle e ceramiche	1.200	300.000				
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	1.200	300.000				
170201	Legno	1.200	300.000				
170202	Vetro	1.200	300.000				
170203	Plastica	1.200	300.000				
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	1.200	300.000				
170401	rame, bronzo, ottone	1.200	300.000				
170402	Alluminio	1.200	300.000				
170403	Piombo	1.200	300.000				
170404	Zinco	1.200	300.000				
170405	ferro e acciaio	1.200	300.000				
170406	Stagno	1.200	300.000				
170407	metalli misti	1.200	300.000				
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	1.200	300.000				
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	1.200	300.000				
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	1.200	300.000				
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	1.200	300.000				
170600	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	1.200	300.000				
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	1.200	300.000				
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	1.200	300.000				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1.200	300.000				
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	1.200	300.000				
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	1.200	300.000				
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	1.200	300.000				
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	1.200	300.000				

190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	1.200	300.000				
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	1.200	300.000				
190401	rifiuti vetrificati	1.200	300.000				
190501	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	1.200	300.000				
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost	1.200	300.000				
190503	compost fuori specifica	1.200	300.000				
190801	Residui di vagliatura	1.200	300.000				
190802	rifiuti da dissabbiamento	1.200	300.000				
~~190805~~	~~fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
~~190812~~	~~fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
~~190814~~	~~fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	1.200	300.000				
~~190902~~	~~fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
191001	rifiuti di ferro e acciaio	1.200	300.000				
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	1.200	300.000				
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	1.200	300.000				
~~191106~~	~~fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
191201	carta e cartone	1.200	300.000				
191202	metalli ferrosi	1.200	300.000				
191203	metalli non ferrosi	1.200	300.000				
191204	plastica e gomma	1.200	300.000				
191205	Vetro	1.200	300.000				
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	1.200	300.000				
191208	Prodotti tessili	1.200	300.000				
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	1.200	300.000				
191210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	1.200	300.000				
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	1.200	300.000				
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	1.200	300.000				
~~191304~~	~~fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03~~	~~1.200~~	~~300.000~~				
~~191306~~	~~fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05~~	~~1.200~~	~~300.000~~				

200101	carta e cartone	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200102	Vetro	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200111	Prodotti tessili	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200139	Plastica	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200140	Metalli	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200201	rifiuti biodegradabili	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200202	terra e roccia	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200203	altri rifiuti non biodegradabili	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200301	rifiuti urbani non differenziati	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200302	rifiuti dei mercati	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200303	residui della pulizia stradale	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	1.200	300.000	[redacted]	[redacted]		

4 CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO

4.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO MOBILE

L'impianto mobile è costituito da un impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916".

L'impianto mobile è in grado di effettuare tutte le fasi di vagliatura per diverse tipologie di trattamento e in particolare per le attività di recupero previste dal Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 27 settembre 2022, n. 152 di adozione del "*Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" e dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 marzo 2018, n. 69. "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

L'impianto è conforme alle norme CE come riportato nella documentazione allegata.

In sintesi, il vaglio rotante mobile 518 plus, montato su ruote gommate, è una robusta costruzione in acciaio, nella quale sono sistemati tutti gli organi per il funzionamento della macchina, garantisce una lunga durata nel tempo anche in condizioni operative estreme.

Grazie all'impianto ABS viene garantita la possibilità di trasferimento su strada, agganciata ad una motrice, ad una velocità di 80 km/h. A questo scopo la macchina è omologata come rimorchio per il trasporto su strade pubbliche.

La costruzione è realizzata in modo tale che nella parte anteriore della struttura, è posizionata l'unità di comando, la quale è quindi protetta dalla polvere e dallo sporco e la tramoggia di carico, mentre nella parte posteriore è collocato il cassetto stellare o il tamburo di vagliatura e tutti gli accessori, compresi i nastri di collegamento e di scarico.

La tramoggia di carico è realizzata con materiale resistente agli urti ed è montata su binari in modo che, in occasione della sostituzione del cassetto stellare o del tamburo possa arretrare e permettere quindi il sollevamento dello stesso.

Sul fondo della tramoggia di carico è sistemato un nastro estrattore, dotato di variazione automatica della velocità di avanzamento in base al carico dello stesso, la quale permette l'entrata del materiale nel tamburo di vagliatura. Il carico è consentito sia con escavatori dotati di benna, sia con normali pale gommate e può avvenire sul lato destro o sinistro della tramoggia. Il dettaglio costruttivo è riportato nella figura seguente.

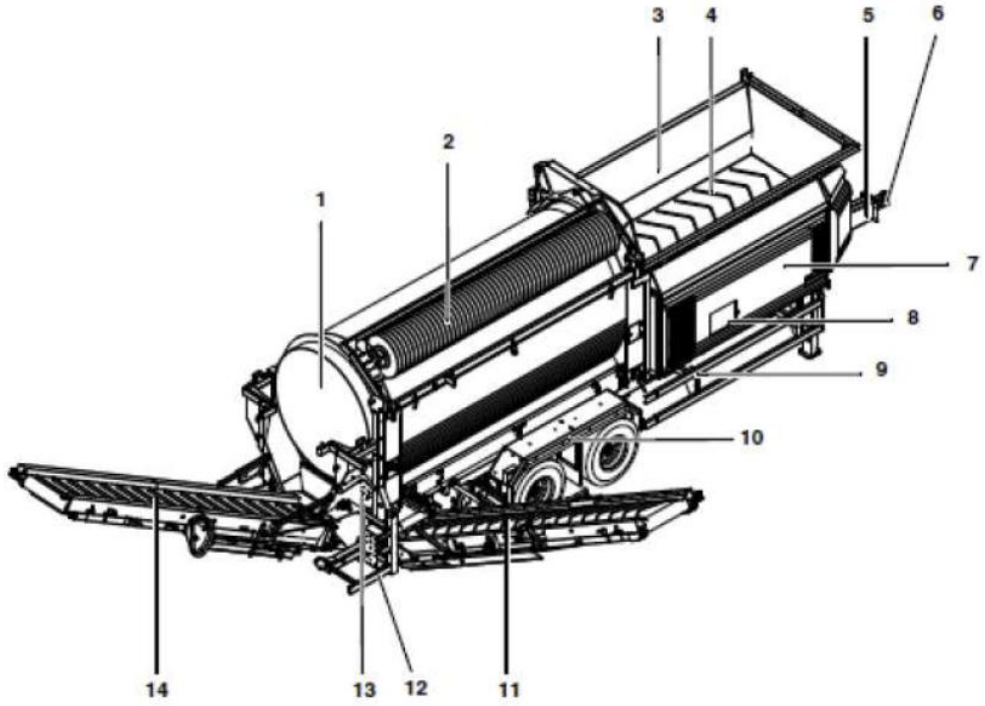


Fig. 1: Vagliatrice, panoramica lato destro della macchina

1	Tamburo di vagliatura	8	Postazione di comando principale, pannello di comando
2	Spazzola	9	Protezione laterale
3	Tramoggia di carico	10	Parafango con paraspruzzi
4	Nastro trasportatore tramoggia	11	Nastro di scarico laterale
5	Timone di traino	12	Protezione laterale
6	Occhione di traino	13	Punto di comando secondario, scatola di comando
7	Sportello di protezione destro (vano motore)	14	Nastro di scarico posteriore

4.2 DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO

Panoramica gruppi costruttivi: La vagliatrice è composta essenzialmente da:

- Autotelaio
- Tramoggia di riempimento con relativo nastro trasportatore in basso
- Tamburo di vagliatura con spazzola
- Nastro trasportatore longitudinale
- Nastro trasportatore trasversale
- Nastro di scarico laterale
- Nastro di scarico posteriore
- Unità di azionamento

Funzionamento generale Il materiale da trattare viene alimentato dall'alto, mediante automezzo di carico (p. es. una pala caricatrice), nella tramoggia di carico. Il nastro trasportatore della tramoggia afferra il materiale da vagliare e lo trasporta nel tamburo di vagliatura. Il materiale vagliato cade dal tamburo di vagliatura sui nastri trasportatori e viene trasportato via. La macchina è progettata per essere comandata da una sola persona.

Tamburo di vagliatura Mediante tamburi di vagliatura diversi, facilmente sostituibili, la macchina può essere adattata in breve tempo ai diversi compiti di vagliatura. Durante la rotazione, il materiale è spinto costantemente in avanti per mezzo della spirale saldata alla parete interna del tamburo. A seconda del tipo di tamburo di vagliatura, il materiale di pezzatura fine cade verso il basso sul nastro di trasporto longitudinale. Il materiale di pezzatura grossolana passa attraverso il tamburo di vagliatura e poi cade in basso sul nastro di scarico posteriore.

Nastro trasportatore longitudinale e trasversale Il nastro trasportatore longitudinale si trova sotto il tamburo di vagliatura. Il materiale di pezzatura fine cade dal tamburo di vagliatura sul nastro trasportatore longitudinale. Da qui viene prima trasportato al nastro trasportatore trasversale e poi al nastro di scarico laterale per essere espulso su un cumulo o in un contenitore di raccolta.

Nastro di scarico laterale Il nastro di scarico laterale è destinato all'espulsione laterale del materiale di pezzatura fine vagliato su un cumulo o in un contenitore di raccolta. Il nastro di scarico laterale può essere aperto e chiuso con comando idraulico.

Nastro di scarico posteriore Il nastro di scarico posteriore si trova alla fine del tamburo di vagliatura. Il materiale di pezzatura grossolana cade dal tamburo di vagliatura sul nastro di scarico posteriore con cui viene trasportato fino ad essere depositato su un cumulo di materiale o in un contenitore di raccolta. Il nastro di scarico posteriore può essere aperto e chiuso con comando idraulico.

4.3 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO MOBILE

La produttività dell'impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655 telaio n. W09522170P2D38916" è riassunta nella seguente tabella:

Potenzialità effettiva oraria (Potenzialità oraria media)	Fino a 150 ton/h[4]
Capacità giornaliera effettiva (8 h)	1.200 ton/giorno
Capacità annuale effettiva (250 giorni lavorativi)	300.000 ton/anno
Potenzialità oraria massima	180 ton/h

4.4 DESCRIZIONE DI DETTAGLIO DELL'IMPIANTO MOBILE

CARATTERISTICHE GENERALI:	
Larghezza	2550 mm (macchina) 7000 m (con sbraccio laterale aperto)
Lunghezza	11125 mm (macchina) 15000 mm (con nastro di scarico aperto)
Altezza	3800 mm
Peso della macchina	17.000 kg

[4] da considerarsi per singolo CER ovvero nella quantità complessiva qualora si trattassero più rifiuti CER per campagna.

DIMENSIONI TRAMOGGIA:	
Larghezza	800 mm
Lunghezza	5500 mm
Altezza di carico	3500

Si rimanda alla documentazione tecnica allegata per gli ulteriori elementi dell'impianto.

4.5 DISEGNI COSTRUTTIVI

Vista laterale destra

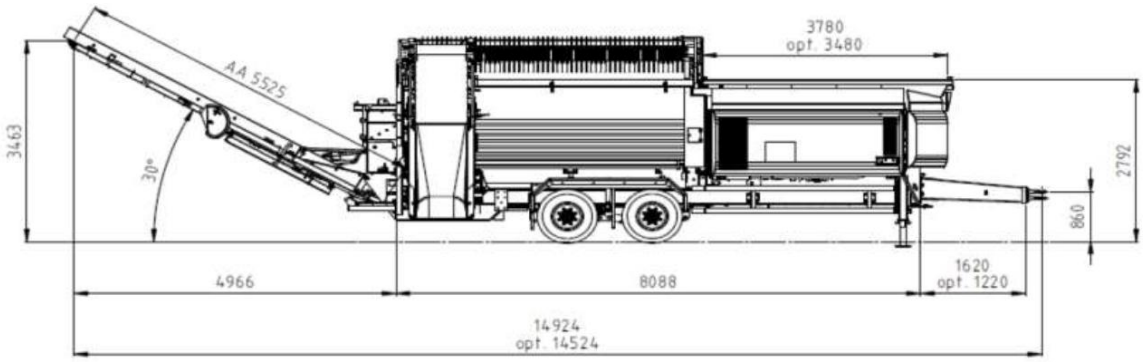


Figura 1 - Vista laterale e prospetto dell'impianto in fase operativa

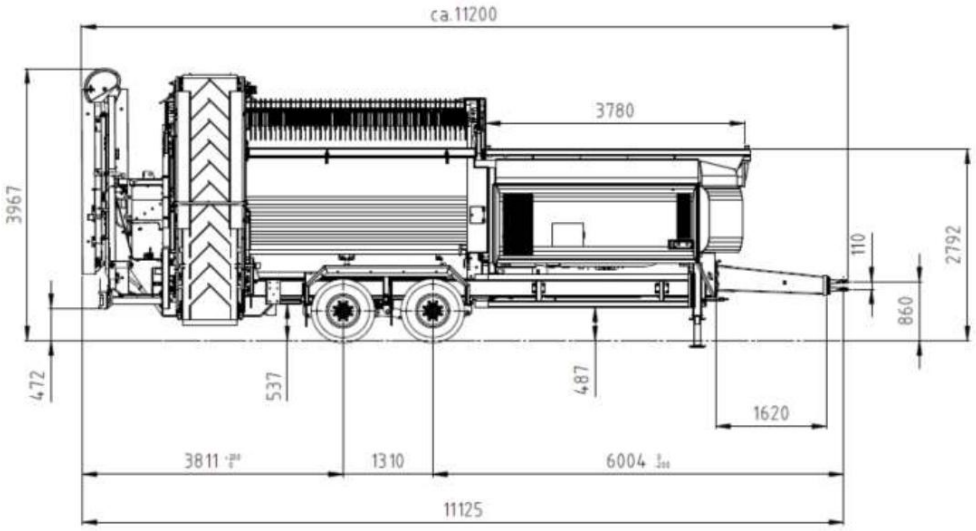


Figura 2 - Vista laterale e prospetto dell'impianto in assetto di trasporto

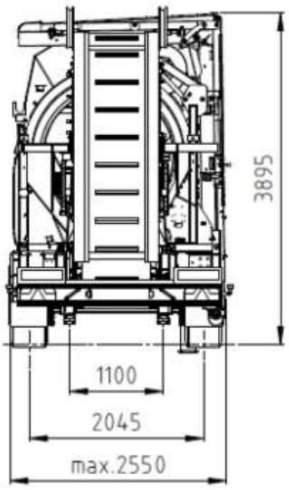


Figura 3 - Vista posteriore dell'impianto in fase di trasporto

4.6 IMPATTI DELL'IMPIANTO MOBILE

4.6.1 Misure di mitigazione dell'impatto acustico

Nella progettazione la casa produttrice ha adottato tutte le migliori tecnologie disponibili atte a contenere il più possibile l'emissione sonora prodotta.

Il quadro emissivo dichiarato dal costruttore Doppstadt è il seguente:

Descrizione	Valore	Unità
Livello di potenza sonora senza carico (indicativo)	107, 3	dB(A)
Livello di potenza sonora sotto carico	108,7	dB(A)
Livello di pressione acustica max. L_P (a distanza di 1 m)	88,9	dB(A)

Le emissioni sonore principali in questo tipo di impianti non sono legate alla costruzione, ma piuttosto alle caratteristiche di durezza del materiale da vagliare e agli urti interni al tamburo rotante. Ciò può creare, nelle normali fasi di utilizzo, rumorosità diverse da quelle indicate nelle caratteristiche generali del costruttore. In altre parole, l'emissione sonora è, per gran parte, dovuta allo specifico processo di vagliatura in relazione al tipo di materiale lavorato.

La conduzione del gruppo non richiede la presenza continuativa ravvicinata di un addetto; lo stesso operatore della macchina operatrice (pala e/o escavatore) preposta all'alimentazione è in grado di controllare il corretto funzionamento a distanza, in quanto la produzione del vaglio è comandata tramite un telecomando che agisce sull'alimentatore. L'impatto acustico sull'operatore può quindi in tal modo essere notevolmente ridotto.

Alla luce di quanto sopra, l'impatto sonoro delle singole campagne mobili di recupero di rifiuti sarà verificato caso per caso in relazione alla tipologia di rifiuti da trattare.

4.6.2 Misure di mitigazione dell'impatto da emissioni in atmosfera

L'impianto mobile produce emissioni diffuse in atmosfera di polveri generate in fase di scarico nella tramoggia, nel trasporto del materiale lungo i nastri, nella fase di vagliatura e di scarico.

Per l'abbattimento delle emissioni verrà utilizzata l'umidificazione dei rifiuti durante le varie fasi di attività, ottenuta grazie a ugelli nebulizzatori posti nei punti chiave dell'impianto mobile.

Le emissioni polverulente saranno prodotte altresì dal transito dei mezzi d'opera sulle piste di cantiere, per la mitigazione di tale impatto, durante le campagne mobili, verranno installati impianti di irrigazione mobili con getti di acqua continua sui materiali in lavorazione.

Essendo minima la caduta di acqua su terreno e non essendo contaminato il materiale da frantumare non si ritiene necessario raccogliere e trattare le acque contenenti le polveri precipitate.

Si ritiene che le modalità di abbattimento delle polveri sopradescritte (nebulizzazione di acqua sui materiali in corso di lavorazione e impianto di abbattimento polveri ad umido per le piste di cantiere) siano sufficienti per il rispetto della normativa vigente sulle emissioni in atmosfera.

Il vaglio è alimentato da un motore endotermico a ciclo diesel. Il motore raggiunge una coppia elevata con un consumo di carburante ridotto. La macchina può essere fatta funzionare senza interruzione fino al raggiungimento del livello di riempimento minimo del serbatoio. Si rimanda alla documentazione tecnica allegata per le caratteristiche ambientali dell'impianto mobile.

In ogni caso la puntuale valutazione delle emissioni in atmosfera avverrà, anche in questo caso, in sede di autorizzazione della campagna mobile.

4.7 TRASPORTO DELL'IMPIANTO MOBILE

Grazie alla presenza di un sistema di locomozione a ruote, l'impianto mobile si può muovere agevolmente nelle varie aree di un cantiere. Per spostamenti esterni al cantiere l'impianto

assume una conformazione compatta con il ripiegamento dei nastri laterali e del nastro principale in tal modo può essere facilmente trainato agganciato ad una motrice, ad una velocità di 80 km/h. A questo scopo la macchina è omologata come rimorchio per il trasporto su strade pubbliche.

4.8 AREA DI INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO MOBILE

L'installazione dell'impianto mobile non prevede la realizzazione di specifici interventi nell'area in cui deve operare la macchina. Gli ingombri sono riportati nei disegni del par. 4.5 e nella documentazione tecnica in allegato.

Non si ritengono necessarie, per le tipologie di rifiuti da trattare e per le operazioni da svolgere, barriere, come ad esempio impermeabilizzazioni, per salvaguardare le acque sotterranee o il terreno. L'impianto verrà posizionato direttamente sullo sterrato di cantiere. In ogni caso in riferimento al trattamento delle acque, a seconda delle condizioni dell'area dove verrà realizzata la campagna mobile, si valuterà di volta in volta il sistema di convogliamento delle acque meteoriche e lo specifico trattamento preliminare allo scarico.

Tali dettagli tecnici verranno accuratamente descritti in fase di comunicazione di campagna mobile ex. art. 208 c.15 D.Lgs. 152/2006.

Anche l'area di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti non prevede in genere l'attuazione di specifici interventi di salvaguardia, salvo gli usuali accorgimenti previsti per la realizzazione di cantieri edili, fra i quali:

- recinzioni;
- divieto di realizzare cumuli in prossimità del ciglio di scavi;
- separazione dei rifiuti in base alle tipologie utilizzando barriere mobili e/o cassoni scarrabili o contenitori più piccoli.

Nelle campagne mobili di recupero di rifiuti che verranno effettuate, il cantiere verrà dotato delle seguenti aree, che verranno di volta in volta individuate (in sede di comunicazione ex. art. 208 c.15 D.Lgs. 152/2006 all'Autorità competente per il rilascio del relativo nulla osta):

- Area di deposito temporaneo dei rifiuti;

- Area destinata al trattamento di rifiuti tramite impianto mobile;
- Area di deposito dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero;
- Area di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal trattamento.

Saranno inoltre previste idonee aree per la movimentazione e la viabilità delle macchine di cantiere.

I rifiuti in attesa di trattamento saranno in linea generale depositati all'aperto. In caso di forte presenza di vento, il trasporto eolico delle polveri sarà limitato coprendo i cumuli con adeguati teli ben ancorati a terra. Lo stoccaggio dei materiali recuperati potrà essere effettuato in cumuli oppure in container scarrabili, in particolar modo per i materiali ferrosi eliminati nel trattamento.

4.9 LUOGO DI CUSTODIA DELL'IMPIANTO MOBILE

Nei periodi di inattività l'impianto sarà custodito in via di Porta Medaglia 131 – 00174 Roma.

5 GESTIONE DEI RIFIUTI

5.1 OPERAZIONI RICHIESTE

Operazione R13: *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*

Operazione R12: *Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11. In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro,* ***la cernita****, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento,* ***la separazione, il raggruppamento*** *prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.*

Operazione R5: *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche. Sono compresi la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio di materiali da costruzione inorganici, il recupero*

di sostanze inorganiche sotto forma di riempimento e la pulizia del suolo risultante in un recupero del suolo.

Operazione D15: *Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*

Operazione D13: *Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12. In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro,* ***la cernita****, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o* ***la separazione*** *prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12.*

Le operazioni R12 e D13 potranno consistere nella separazione, dalla massa del rifiuto, delle frazioni indesiderate più grossolane (metalli, plastica, ecc.) per mezzo del vaglio rotativo Doppstadt e della selezione manuale da effettuare sul nastro trasportatore[5] posto a valle del vaglio rotativo.

Le frazioni recuperabili ottenute dall'operazione R12 saranno gestite in deposito temporaneo distinte per CER per essere avviate a recupero esterno. Le frazioni non recuperabili ottenute dall'operazione D13, saranno conferite a impianti di smaltimento esterni.

Inoltre le operazioni R12 e D13 potranno consistere nelle altre attività previste dalla norma (allegati C e B del D.Lgs. 152/2006).

[5] si prevede (come indicato nella Determinazione n. G02776 del 16.03.2020) *l'utilizzo del vaglio rotativo in unione funzionale con altri impianti mobili di proprietà del Gruppo Seipa già autorizzati ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs 152/2006, in configurazione singola o integrato con nastro trasportatore e altro vaglio, al fine di configurare anche una più ampia e flessibile capacità di trattamento in relazione alle caratteristiche fisiche dei rifiuti da recuperare.*

Per l'attività di recupero R5 dei rifiuti elencati nel cap. 2, verrà rispettato il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 27 settembre 2022, n. 152 che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, per il rifiuto contraddistinto dal CER 170302, si potrà fare riferimento altresì alla normativa specifica per i rifiuti bituminosi rappresentata dal D.M. 69 del 28.03.2018.

5.2 CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI E VERIFICA DELLA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO

Il produttore del rifiuto che verrà trattato nell'ambito della campagna mobile con l'impianto mobile provvederà all'attribuzione del CER dei rifiuti da trattare nell'impianto. La Seipa S.r.l., in qualità di gestore dell'impianto mobile, verificherà la corretta attribuzione del codice CER.

Nella prevista area, verranno messi in riserva cumuli di rifiuti separati per codice CER, appositamente segnalati con la cartellonistica di cantiere.

Su ciascun cumulo di rifiuti messi in riserva verranno eseguiti accertamenti al fine di escludere la pericolosità del rifiuto. Nel caso in cui i quantitativi relativi ad un particolare codice EER siano superiori a circa 1.000 m^3, gli accertamenti verranno eseguiti di volta in volta al raggiungimento di un quantitativo abbancato pari a circa 1.000 m^3.

Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro eventuale caratterizzazione chimico fisica, sarà effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802, "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

La Seipa S.r.l. effettuerà la caratterizzazione del rifiuto comprensiva del campionamento e delle eventuali analisi chimiche necessarie per la verifica della non pericolosità per i rifiuti con codice a specchio.

Una volta completata l'attività di recupero a mezzo impianto mobile, al fine di sancire la trasformazione dei rifiuti in prodotti, la stessa Seipa S.r.l. effettuerà tutte le attività necessarie a verificare la cessione della qualifica di rifiuto e alla marcatura CE qualora necessaria.

Saranno effettuati i controlli riportati all'allegato 1 del D.M. 152/2022. In particolare per ogni lotto di aggregato recuperato sarà garantito il rispetto dei parametri di cui alla tabella 2 del medesimo allegato. Inoltre, per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto (ad esclusione di quelli eventualmente destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alla Norma UNI EN 12620 con classe di resistenza Rck/leq ≥ 15 Mpa) sarà eseguito il test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati nella tabella 3 dell'allegato 1 al D.M. 152/2022.

In caso di non conformità al riutilizzo, i materiali saranno conferiti come rifiuti presso idonei impianti autorizzati.

Nel caso di campagna mobile volta alla produzione di granulato di conglomerato bituminoso, saranno svolte le verifiche indicate nel D.M. 69/2018.

5.3 MODALITÀ DI LAVORAZIONE DELL'IMPIANTO E SCHEMI DI FLUSSO

Vengono descritte di seguito le possibili modalità di lavorazione dell'impianto mobile, i rifiuti in entrata, i prodotti ottenuti e gli eventuali rifiuti prodotti, fermo restando che, a corredo di ogni richiesta di N.O. di campagna mobile, le modalità di lavorazione adottate nello specifico saranno descritte con maggiore dettaglio e verranno altresì precisate le rispondenze all'attuale normativa in vigore.

5.3.1 Recupero dei rifiuti per la produzione di aggregati riciclati (R5)

Operazioni: R13 -> R5

Rifiuti in entrata: tutti i rifiuti indicati nella precedente tabella 2 per i quali nella stessa tabella sono previste le operazioni R13 -> R5.

Rifiuti prodotti: 191201,191202,191203,191204,191207,191212.

Macchinari previsti:

- Escavatore o pala gommata in alimentazione;

- Eventuale gruppo di frantumazione[6];
- Gruppo di vagliatura

Descrizione: i rifiuti potranno essere caricati con un escavatore nella tramoggia di un gruppo di frantumazione ausiliario in cui avviene una vagliatura preliminare tramite griglia, il materiale fine del sottovaglio viene scartato, il sopravaglio viene frantumato e, tramite un nastro trasportatore, passa sotto all'estrattore magnetico che separa i metalli magnetici e li fa ricadere in un cassone scarrabile. Proseguendo nel nastro magnetico il materiale frantumato viene inviato al gruppo di vagliatura che separa le varie frazioni granulometriche richieste, il sopravaglio della vagliatura viene inviato nuovamente al gruppo di frantumazione. Nel caso in cui non fosse necessario l'utilizzo del gruppo di frantumazione ausiliario (ad esempio nel caso di rifiuti da costruzione e demolizione già ridotti volumetricamente nell'operazione di demolizione), il materiale da trattare viene caricato direttamente nella tramoggia del gruppo di vagliatura con la produzione di aggregati riciclati con pezzatura unica (misto stabilizzato avente granulometria 0-60 mm) o con pezzature diversificate a seconda della maglia di cui viene dotato il tamburo.

[6] Si prevede l'utilizzo del vaglio rotativo in unione funzionale con altri impianti mobili di proprietà del Gruppo Seipa già autorizzati ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in configurazione singola o integrato con frantoio mobile (autorizzato con Det. n. G04036 del 03.04.2019), al fine di configurare anche una più ampia e flessibile capacità di trattamento in relazione alle caratteristiche fisiche dei rifiuti da recuperare

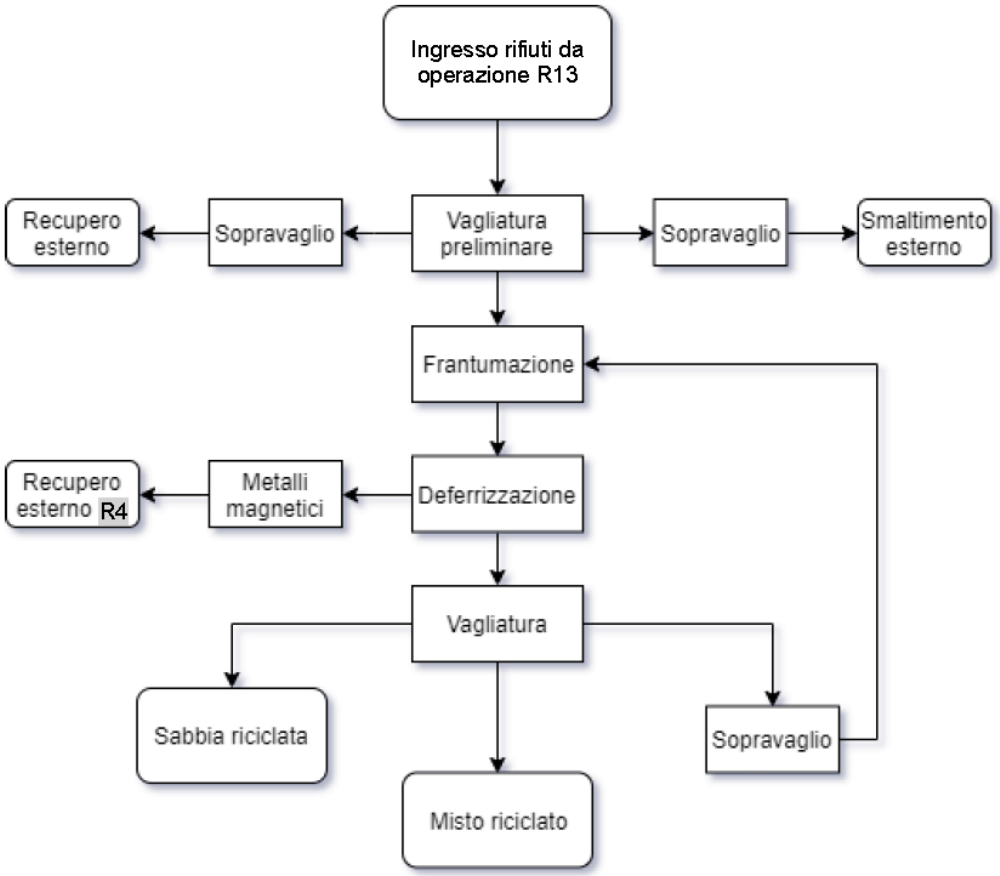


Figura 4 – Diagramma di flusso del recupero di rifiuti per la produzione di aggregati riciclati

5.3.2 Preparazione per il recupero/smaltimento (R12/D13)

Operazioni: R12, D13

Rifiuti in entrata: tutti i rifiuti

Macchinari previsti:

- escavatore
- gruppo di frantumazione
- nastro trasportatore

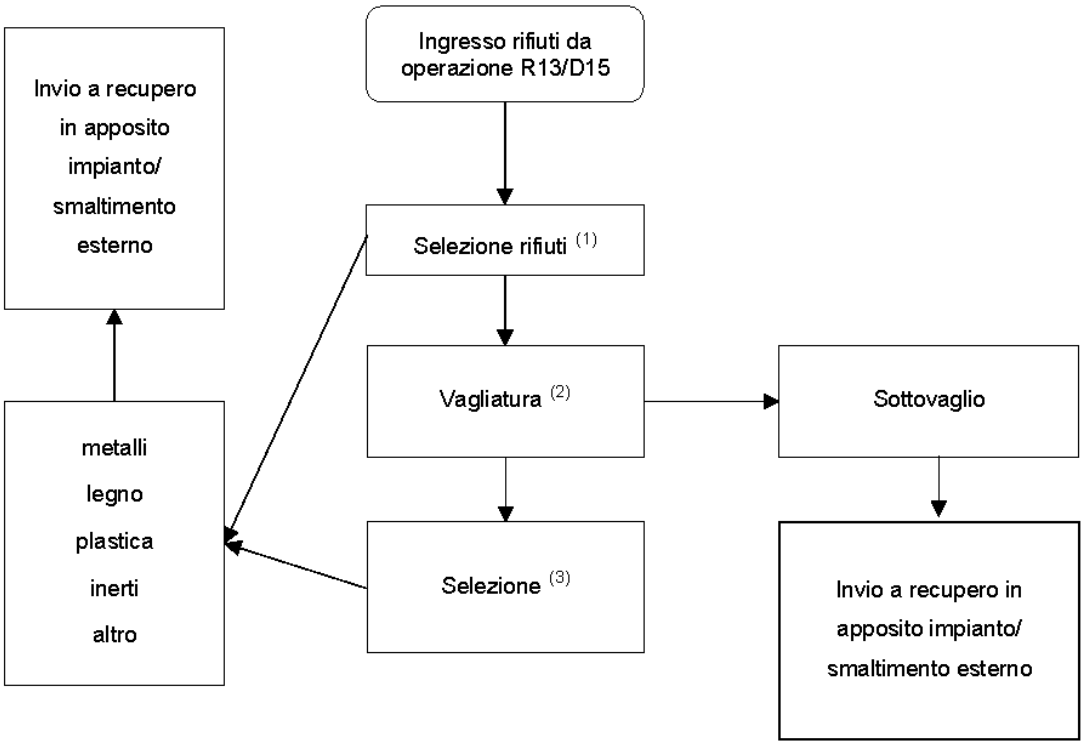


Figura 5 Diagramma di flusso della preparazione al recupero o allo smaltimento

1) **Selezione manuale a monte del vaglio rotativo**
2) **Separazione della frazione fine e delle parti grossolane attraverso vaglio rotativo**
3) **Selezione manuale a valle del vaglio rotativo sul nastro di traporto**

Le operazioni R12 e D13 potranno consistere nella seguente sequenza di operazioni:

- prima selezione manuale a monte del vaglio rotativo delle frazioni indesiderate più grossolane (metalli, plastica, ecc.)

- separazione, dalla massa del rifiuto, per mezzo del vaglio rotativo della frazione fina (sottovaglio) e frazione grossa (sopravvaglio)
- seconda selezione manuale del sopravvaglio che potrà avvenire per mezzo di operatori posizionati lungo il nastro trasportatore

Le frazioni ottenute dalle tre fasi interconnesse di selezione e separazione sopra descritte, saranno gestite in deposito temporaneo distinte per CER in cassoni scarrabili e avviate al recupero/smaltimento presso impianti esterni autorizzati.



Figura 6 Schema tipo per campagna mobile operazione R12 - D13 di selezione e separazione rifiuti

5.4 PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELLE SINGOLE CAMPAGNE DI LAVORAZIONE E GESTIONE DEI SOVVALLI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE

Per lo svolgimento delle singole campagne di attività sul territorio nazionale saranno comunicate all'ente competente, nel cui territorio si trova il sito prescelto, le specifiche di dettaglio relative alla campagna di attività con un preavviso minimo di 20 gg. La Seipa S.r.l. provvederà alla regolare tenuta dei registri di carico e scarico come previsto dalla normativa vigente; anche l'attività di manutenzione dell'impianto mobile verrà annotata su apposito registro, riportando il tipo di intervento e la data dello stesso. In particolare, nel caso in cui la campagna mobile dovesse avvenire nella Regione Lazio, sarà presentata apposita istanza alla competente Area Rifiuti della Regione Lazio secondo le modalità di cui all'allegato B della D.G.R. Lazio 864/2014.

Sarà inoltre verificata preliminarmente l'ammissibilità, dal punto di vista autorizzativo, dei rifiuti da sottoporre a trattamento di frantumazione.

Una volta terminata la campagna di attività il sito sarà soggetto a tutte le attività previste per ripristinare lo stato dei luoghi preesistente, allontanando dal sito le attrezzature e qualsiasi materiale residuo dell'attività di cantiere.

I sovvalli prodotti dall'attività di recupero inerti saranno classificati nella seguente maniera:

- CER 19 12 02 metalli ferrosi – da avviare a recupero come rottame ferroso
- CER 19 12 03 metalli non ferrosi - da avviare a recupero come rottame non ferroso
- CER 19 12 04 plastica e gomma – da avviare a recupero o smaltimento
- CER 19 12 07 legno – da avviare a recupero nell'industria del pannello
- CER 19 12 12 rifiuti misti – da avviare a smaltimento

Per la gestione di questi sovvalli prodotti verranno contattate società autorizzate. Le operazioni di movimentazione verranno annotate sul registro di carico e scarico.

5.5 CARATTERISTICHE DEI PRODOTTI INERTI OTTENUTI DALLA ATTIVITÀ DI RECUPERO

Dal processo di lavorazione descritto nel cap. 5.3.1 possono derivare diverse tipologie di prodotti per l'edilizia.

Prodotti inerti per colmate, rinterri, ripristini morfologici, rilevati, sottofondi stradali (miscele non legate, strato anticapillare, fondazione, base) e miscele legate (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili):

- un sabbione fine granulometria 0 –10 mm;
- un misto stabilizzato avente granulometria 0-60 mm;
- un ciottolame opportunamente vagliato.

I materiali prodotti sono riutilizzati in opere stradali (sottofondi, drenaggi, ecc.) in conformità alla normativa vigente, che prevede per i prodotti riciclati, usi totalmente comparabili e alternativi a quelli dei prodotti naturali di cava.

Prodotti dalla macinazione dell'asfalto stradale:

- inerte per produzione di conglomerati bituminosi o sottofondi stradali

Le pezzature prodotte potranno subire variazioni nella granulometria a seconda delle esigenze del committente. Infatti la pezzatura prodotta influisce sull'utilizzo del prodotto finale. In genere una pezzatura più grossolana è favorevole alla realizzazione di rilevati stradali, mentre le granulometrie fini sono necessarie per la realizzazione di sottofondi e produzione di miscele betonabili per riempimento cavi stradali.

La produzione di granulometrie differenti è possibile tramite semplice sostituzione delle maglie dei tamburi del vaglio, operazione facilmente eseguibile come operazione di manutenzione ordinaria.

6 PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono illustrate le procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

Nel corso di una campagna dell'impianto mobile si prevede possano verificarsi incidenti e situazioni di emergenza meglio descritti nei seguenti paragrafi.

- Inquinamento e/o contaminazione delle acque di scarico.
- Dispersione in atmosfera di sostanze gassose o polverulente.
- Inquinamento e/o contaminazione del suolo e sottosuolo.

6.1 INQUINAMENTO E/O CONTAMINAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

Questo tipo di incidente può avvenire solamente nel caso in cui l'area di cantiere, dove si svolgerà la campagna di recupero dei rifiuti, sia impermeabilizzata. Di conseguenza le acque di precipitazione meteorica verranno convogliate e trattate.

6.1.1 Descrizione dello scenario incidentale

Malfunzionamento o blocco degli impianti di trattamento a servizio della rete di scarico delle acque di cantiere.

Sversamento accidentale di sostanze liquide o fangose nelle reti di scarico del cantiere o nelle aree pavimentate servite dalla rete di scarico, per rovesciamento, perdita o rottura di contenitori o condotte.

Possibili sostanze coinvolte:

- acque di prima pioggia;
- acque di dilavamento delle aree di cantiere;
- lubrificanti;
- carburanti;
- oli per circuiti idraulici;
- altre sostanze (pericolose e non).

6.1.2 Descrizione degli impatti attesi

Il malfunzionamento o blocco degli impianti ovvero lo sversamento e la dispersione nella rete di scarico di sostanze inquinanti può dare origine ad immissioni nella rete fognaria pubblica, o nel corso d'acqua superficiale recettore, di acque di scarico con concentrazioni di inquinanti eccedenti i parametri di legge.

La dispersione di inquinanti in acque superficiali può dare origine ad alterazioni chimiche, fisiche o biologiche tali da determinare seri pericoli per la sua integrità e, conseguentemente, per lo stato della salute pubblica nonché per la flora e la fauna che da essa dipendono.

6.1.3 Modalità operative di intervento

Il personale preposto alle attività della consueta pratica di cantiere attua, normalmente, le prescrizioni delle istruzioni operative ordinarie. Al verificarsi di un incidente e/o emergenza con possibile minaccia ambientale deve provvedere immediatamente ad allertare il Direttore tecnico che si attiva per attuare, con l'ausilio delle squadre di emergenza, le misure di prevenzione e messa in sicurezza da adottare per prevenire o limitare effetti nocivi sulle matrici ambientali interessate.

In caso di dispersione al suolo di sostanze da contenitori, al fine di limitare lo scorrimento superficiale del liquido disperso, il Direttore tecnico, o un suo delegato, dispone, se possibile, l'utilizzo di opportune sostanze assorbenti, la chiusura di pozzetti e caditoie presenti nell'area, nonché l'allontanamento o la salvaguardia di possibili materiali depositati nelle vicinanze.

In caso di sversamento e dispersione di sostanze inquinanti nelle acque di scarico, il Direttore tecnico, o un suo delegato, dispone il controllo immediato del funzionamento degli impianti di trattamento acque a servizio del cantiere. Qualora si accerti il malfunzionamento o il blocco degli impianti, e non sia possibile eliminare tempestivamente la causa dell'inquinamento, dispone la chiusura dello scarico e la raccolta temporanea delle acque, in uscita dall'impianto stesso, in appositi contenitori (cisterne, autobotti, ecc.) mediante pompaggio. Tali liquami saranno smaltiti successivamente presso impianti specializzati o reimmessi nell'impianto, se giudicati compatibili con le capacità depurative dello stesso.

I presidi per la gestione delle emergenze dovranno essere custoditi presso le aree di lavoro, in luoghi sempre accessibili ed identificati ed a disposizione di tutto il personale.

Al fine di intervenire con tempestività in caso di dispersioni accidentali,

- panni e salsicciotti assorbenti specifici;
- bidoni per la raccolta delle sostanze sversate;
- sabbia o altro materiale assorbente;

dovranno essere collocati, in prossimità dei depositi di sostanze liquide o fangose, pericolose e non pericolose, che potrebbero potenzialmente essere coinvolte da sversamento.

6.1.4 Eventuale coinvolgimento di strutture di emergenza esterne

Qualora il Direttore tecnico, acquisite tutte le informazioni necessarie a una corretta stima e valutazione della situazione incidentale e dei rischi ad essa associati, valuti che l'evento sia tale da non permettere di intervenire in sicurezza e/o di contenere la minaccia entro i limiti dell'area di lavoro o del cantiere, dovrà allertare immediatamente i Vigili del Fuoco (numero di emergenza: 115). Nel caso di assenza delle condizioni di sicurezza, deve inoltre assicurarsi che il personale presente si astenga da ogni tipo d'intervento.

In tali situazioni di grave pericolo, gli interventi di messa in sicurezza dell'area devono essere svolti esclusivamente dai Vigili del Fuoco che, ove necessario, provvedono anche a disporre l'evacuazione del cantiere, la comunicazione alla cittadinanza e ogni altro ulteriore provvedimento necessario alla gestione dell'emergenza.

6.1.5 Ripristino delle condizioni ordinarie precedenti l'evento

Eliminata la causa del danno e contenutone gli effetti, il direttore tecnico dispone, per quanto tecnicamente possibile, l'eliminazione delle sostanze inquinanti disperse con l'utilizzo di prodotti disinquinanti e completamente biodegradabili.

6.2 DISPERSIONE IN ATMOSFERA DI SOSTANZE POLVERULENTE

6.2.1 Descrizione dello scenario incidentale

Le situazioni di emergenza che possono interessare la matrice atmosfera durante i lavori sono essenzialmente legate alla potenziale dispersione di materiale polverulento, in caso di forte vento.

6.2.2 Descrizione degli impatti attesi

Qualora la dispersione non venga contenuta rapidamente, le eventuali sostanze polverulente coinvolte espongono l'atmosfera al rischio di contaminazione che possono rappresentare possibili pericoli per lo stato della salute pubblica nonché per esemplari di flora e fauna eventualmente interessati.

6.2.3 Modalità operative di intervento

Il personale preposto alle attività della consueta pratica di cantiere attua, normalmente, le prescrizioni delle istruzioni operative ordinarie. Al verificarsi di un incidente e/o emergenza con possibile minaccia ambientale deve provvedere immediatamente ad allertare il Direttore tecnico, il quale dispone che vengano attuate dal personale in cantiere le misure di prevenzione e messa in sicurezza da adottare per prevenire o limitare effetti nocivi sulle matrici ambientali interessate.

Queste ultime possono consistere:

- nel disporre il fermo dell'impianto
- nell'abbattimento delle polveri mediante utilizzo di getti d'acqua nebulizzati;
- nel ricoprire mediante teli di protezione, i cumuli di rifiuti.

6.2.4 Eventuale coinvolgimento di strutture di emergenza esterne

Si ritiene che per questo tipo di scenario incidentale non sia necessario il coinvolgimento di strutture di emergenza esterne.

6.2.5 Ripristino delle condizioni ordinarie precedenti l'evento

Al termine delle condizioni meteorologiche sfavorevoli il Direttore tecnico dispone la ripresa dei lavori.

6.3 INQUINAMENTO E/O CONTAMINAZIONE DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

6.3.1 Descrizione dello scenario incidentale

Dispersione o sversamento nel terreno di sostanze liquide o solide, fangose o polverulente, pericolose e non pericolose, per rovesciamento, perdita o rottura di contenitori o condotte, tale da causare contaminazione del suolo, secondo i parametri del D.Lgs. 152/06.

Possibili sostanze coinvolte:

- lubrificanti;
- carburanti;
- oli per circuiti idraulici;
- altre sostanze (pericolose e non).

6.3.2 Descrizione degli impatti attesi

Qualora la dispersione o lo sversamento non venga contenuto rapidamente, le eventuali sostanze inquinanti coinvolte possono raggiungere, per infiltrazione attraverso il terreno, le acque sotterranee e/o, per percolazione, eventuali corsi d'acqua superficiali.

La dispersione nel terreno di sostanze inquinanti può dare origine ad alterazioni chimiche, fisiche o biologiche del suolo e del sottosuolo e delle acque superficiali o sotterranee, tali da determinare pericoli per lo stato della salute pubblica nonché per la flora e la fauna che da essi dipendono.

6.3.3 Modalità operative di intervento

Il personale preposto alle attività della consueta pratica di cantiere attua, normalmente, le prescrizioni delle istruzioni operative ordinarie. Al verificarsi di un incidente e/o emergenza con possibile minaccia ambientale deve provvedere immediatamente ad allertare il Direttore

tecnico, il quale si attiva per attuare, con l'ausilio delle squadre di emergenza, le misure di prevenzione e messa in sicurezza da adottare per prevenire o limitare effetti nocivi sulle matrici ambientali interessate.

In caso di dispersione al suolo di sostanze da contenitori, il Direttore tecnico, o un suo delegato, dispone l'immediata rimozione del contenitore e la sua collocazione entro vasche di contenimento o su superfici pavimentate non collegate a reti di scarico, ovvero l'immediato travaso delle sostanze inquinanti in altro contenitore integro. In caso di sversamento di sostanze inquinanti per rottura o perdita di condotte il Direttore tecnico, o il suo delegato, dispone l'immediata chiusura del circuito e la posa di teli impermeabili al di sotto delle tubazioni danneggiate. In entrambi i casi, al fine di limitare lo scorrimento superficiale del liquido disperso, il Direttore tecnico, o il suo delegato, dispone l'utilizzo di sostanze assorbenti.

Qualora la dispersione di sostanze derivi da una lavorazione in corso, il Direttore tecnico, o il suo delegato, provvede anche all'interruzione della fase di lavoro interessata, disponendo, inoltre, la recinzione dell'area coinvolta dalla contaminazione e la chiusura di eventuali pozzetti e caditoie presenti, nonché l'allontanamento o la salvaguardia di possibili materiali depositati nelle vicinanze.

I presidi per la gestione delle emergenze dovranno essere custoditi presso le aree di lavoro, in luoghi sempre accessibili ed identificati ed a disposizione di tutto il personale.

Al fine di intervenire con tempestività in caso di dispersioni accidentali,

- panni e salsicciotti assorbenti specifici;
- bidoni per la raccolta delle sostanze sversate;
- sabbia o altro materiale assorbente;

dovranno essere collocati, in prossimità dei depositi di sostanze liquide o fangose, pericolose e non pericolose, che potrebbero potenzialmente essere coinvolte da sversamento.

Eliminata la causa del danno e contenutone gli effetti, il Direttore tecnico, o il suo delegato, dispone, per quanto tecnicamente possibile, l'eliminazione delle sostanze inquinanti disperse con l'utilizzo di prodotti disinquinanti e completamente biodegradabili.

6.3.4 Eventuale coinvolgimento di strutture di emergenza esterne

Qualora il Direttore tecnico, acquisite tutte le informazioni necessarie a una corretta stima e valutazione della situazione incidentale e dei rischi ad essa associati, valuti che l'evento sia tale da non permettere di intervenire in sicurezza e/o di contenere la minaccia entro i limiti dell'area di lavoro o del cantiere, dovrà allertare immediatamente i Vigili del Fuoco (numero di emergenza: 115). Nel caso di assenza delle condizioni di sicurezza, deve inoltre assicurarsi che il personale presente si astenga da ogni tipo d'intervento.

In tali situazioni di grave pericolo, gli interventi di messa in sicurezza dell'area devono essere svolti esclusivamente dai Vigili del Fuoco che, ove necessario, provvedono anche a disporre l'evacuazione del cantiere, la comunicazione alla cittadinanza e ogni altro ulteriore provvedimento necessario alla gestione dell'emergenza.

6.3.5 Ripristino delle condizioni ordinarie precedenti l'evento

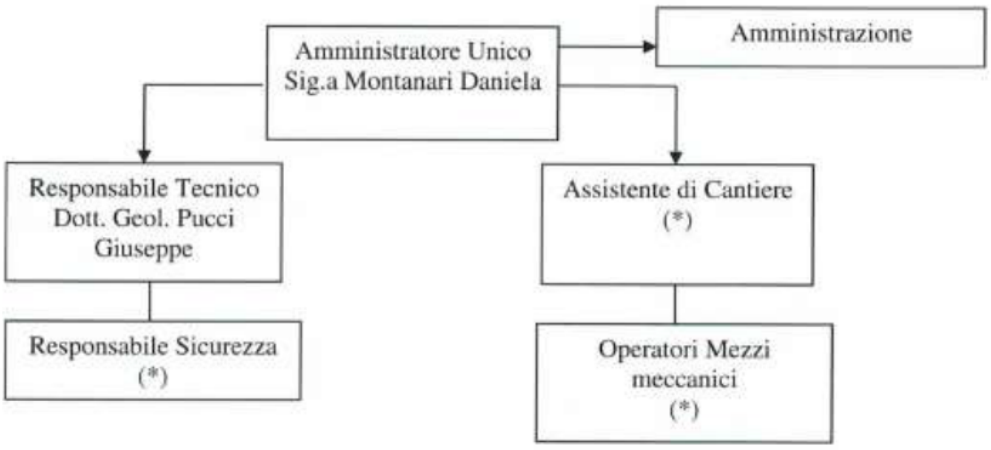
Eliminata la causa del danno e contenutone gli effetti, il Direttore tecnico, dispone, per quanto tecnicamente possibile, l'eliminazione delle sostanze inquinanti disperse.

6.4 DATI DELL'AZIENDA

- Denominazione: Seipa S.r.l.
- Sede legale: Roma (RM) Via di Porta Medaglia, 131 CAP 00134
- Codice Fiscale e P. IVA: 05753661007
- Rappresentante legale: Daniela Montanari
- Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Roma con il n. 05753661007
- Data di iscrizione: 02.06.1999

6.5 ORGANIGRAMMA AZIENDALE

Di seguito si riporta l'organigramma aziendale della società Seipa S.r.l. per la specifica attività di conduzione dell'impianto mobile.



*personale Seipa S.r.l. che sarà comunicato prima dell'inizio della campagna mobile

7 ALLEGATI

Allegato 1: Dichiarazione ambientale dell'impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655".

Allegato 2: Dichiarazione CE di conformità dell'impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655".

Allegato 3: Brochure "SM SERIES BEST SOLUTION. SMART RECYCLING. TROMMEL LINE".

7.1 Allegato 1: Dichiarazione ambientale dell'impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655".

Doppstadt Calbe GmbH

Doppstadt Calbe GmbH
Barbyer Chaussee 3 · 39240 Calbe (Saale) · Germany

Environmental declaration SM518



Machine type:	SM518
Manufacturer number machine:	W09522217P2D38916
Manufacturer number engine: Identification number	12872628
Exhaust gas after-treatment:	---
Delivery date:	02/2023

Doppstadt Calbe GmbH

Doppstadt Calbe GmbH
Barbyer Chaussee 3 · 39240 Calbe (Saale) · Germany

Environmental Statement for Mobile Machinery

Engine: Deutz TCD2.9LA
Output power: 55,4 kW
Exhaust emission data: E V EU-direktiv 2016/1628

NOx + HC g/kWh	PM g/kWh	CO g/kWh
4,227	0,0041	0,042

Fuel:

	g/kWh	% of Diesel
Diesel	215	---
AdBlue	---	3 - 4

Lubricants:

	Litres	Change interval
Engine	8	250 h
Biological hydraulic oil	180	1000 h

Cooling system:

	Litres	Change interval
Finished concentrate	16	2000 h

Paintwork: 2K ACRYL - Lack

	Quantity	Solvents
Primer	60 kg	32 %
Paint	50 kg	47 %
Paint		

Sound power level LWA: 109 dB(A) Referenzwert (2005/88/EG)

Remote control: CAN-Bus 433,075 - 434,775 MHz

Tyres:
Tyres without added highly aromatic oils (HA oils) are available from our dealers. Further information is available from the tyre supplier. All material components can be recycled (material and energy recovery) if recycling possibilities exist.

Calbe 07.02.2023

ppa. Reimund Hoffmann
Production Manager

Dr. Matthias Niewind
Managing Director

Barbyer Chaussee 3 · 39240 Calbe (Saale), Germany
Geschäftsführer: Dr. Matthias Niewind, Michael Simon
Amtsgericht Stendal HRB 100158, UST-Id Nr. DE 139487347

T +49 39291 55-0, F +49 39291 55-350, E info@doppstadt.com
Commerzbank, IBAN DE42 8104 0000 0201 9958 00 BIC COBADEFFXXX
Landesbank Baden-Württemberg, IBAN DE34 6005 0101 0008 6850 18 BIC SOLADEST600
Zertifiziert nach DIN EN ISO 9001: 2015
doppstadt.com

7.2 Allegato 2: Dichiarazione CE di conformità dell'impianto identificato come "VAGLIO ROTANTE DOPPSTADT MODELLO SM 518 PLUS N.1655".

Doppstadt

Dichiarazione di Conformità CE

Traduzione dichiarazione di conformità

Il fabbricante

Doppstadt Calbe GmbH
Barbyer Chaussee 3
D-39240 Calbe (Saale)
Tel.: +49(0)39291 55-0

dichiara che il seguente prodotto:

Denominazione del prodotto:	**Vagliatrice**
Tipo:	**SM518**
Denominazione commerciale:	**SM518.2**
N. di identificazione del veicolo:	**W09522217P2D38916**
N. di fabbricazione:	**1916**
Anno di costruzione:	**2023**

è conforme a tutte le disposizioni pertinenti della direttiva macchine CE (2006/42/CE) e della direttiva compatibilità elettromagnetica (2014/30/UE).

Norme armonizzate applicate:

DIN EN ISO 12100	Sicurezza del macchinario – Principi generali di progettazione – Valutazione del rischio e riduzione del rischio
DIN EN ISO 4413	Oleoidraulica – Regole generali per l' applicazione degli impianti nei sistemi di trasmissione e controllo
DIN EN ISO 14120	Sicurezza del macchinario – Ripari, requisiti generali per la progettazione e la costruzione di ripari fissi e mobili
DIN EN 618	Requisiti di sicurezza e compatibilità elettromagnetica per le apparecchiature di movimentazione meccanica di materiale sfuso, esclusi trasportatori a nastro fissi
DIN EN ISO 13857	Sicurezza del macchinario – Distanze di sicurezza per impedire il raggiungimento di zone pericolose con gli arti superiori ed inferiori
DIN EN 60204-1	Sicurezza del macchinario – Equipaggiamento elettrico delle macchine – Parte 1: Regole generali
DIN EN ISO 13850	Sicurezza del macchinario – Arresto di emergenza, principi di
DIN EN ISO 13854	Sicurezza del macchinario – Spazi minimi per evitare lo schiacciamento di parti del corpo
DIN EN ISO 14118	Sicurezza del macchinario – Prevenzione dell'avviamento inatteso

Amministratore della documentazione è: Doppstadt Calbe GmbH
Barbyer Chaussee 3
D-39240 Calbe (Saale)
Tel.: +49(0)39291 55-0

Calbe, 07.02.2023

Dr. Matthias Niewind, Gestore

Firmatario e posizione del firmatario — Firma

ppa. Reimund Hoffmann, Direttore di produzione

Firmatario e posizione del firmatario — Firma

7.3 Allegato 3: Brochure “SM SERIES BEST SOLUTION. SMART RECYCLING. TROMMEL LINE”.


Doppstadt
SM SERIES
TROMMEL LINE
Doppstadt SM-620.2
BEST SOLUTION. SMART RECYCLING.



BENEFITING FROM 50 YEARS OF EXPERIENCE.

The market continues to place new demands on your work. Thanks to our many years of cooperation with recycling companies around the world, we know exactly the challenges that you face. This knowledge flow into our research and development process of every machine.

When it comes to separation technology, we are pioneers. Our drum screen machines have been setting standards for decades as a result of our variable process technology. They retain their value, deliver good screening results over the long term and thus ensure that you have an economic advantage. Every machine can be precisely adapted to your requirements.



SMART SCREENING WITH OUR TROMMEL LINE

RUGGED SYSTEMS.

Be it in landfill mining or the processing of waste wood, compost, biomass, biowaste, commercial or mixed construction & demolition waste, Doppstadt drum screens ensure reliable separation. They control the material feed in line with machine loading and ensure uniform sieving results and high process reliability.

HIGH EFFICIENCY.

Its load control and easy handling ensure that optimal material quality is delivered at high throughput rates. At the same time, the rugged design, good accessibility and high degree of serviceability keep downtimes to a minimum. This combination makes the drum screens from Doppstadt particularly economical.



SEPARATION TECHNOLOGY FROM THE TECHNOLOGY LEADER.

- The machines feed the material dependig on the load of the screen drum. That ensures a high throughput and consistently good screening results.
- The cassette design, large doors and the swivel-out drive make maintenance and service easier for you.
- You can change the screening drums directly on site within 15 minutes.

HIGHLY VERSATILE.

Regardless of whether you have to process difficult materials or handle frequently changing tasks, with the screen drum machines of our SM series, nothing will throw you off balance quickly now. In keeping with the motto "Smart Screening", we offer you in various performance classes exactly the right machine for your yard. It screens soil, compost, bark mulch, commercial waste, waste wood, demolition waste, scrap, sand, gravel and so much more reliably and continuously.

All drum screens can be ideally combined with Doppstadt shredders. In our portfolio, you will find exactly the machine that suits your requirements in terms of size and performance.

ABSOLUTELY EXPANDABLE.

The machines can be supplemented with other process equipment such as coarse fraction separation (stone grid and vibrating screen), windsifter or magnet in order to be able to separate the fractions optimally. If the tasks change, you can turn to our "tool box" and adapt your machine. It is quite simple. All models are already prepared in the factory for many extensions.



EVERYTHING THAT MAKES YOUR WORK EASIER.

A screen drum machine from Doppstadt is ready for operation in less than five minutes thanks to the hydraulically folding conveyors. The material feed is controlled in line with the drum load, the large screening areas are utilized fully. The low loading height of 2.9 m and a hopper capacity of up to 7 m³ make loading easy for you.

Different chassis options such as drawbar, semi-trailer or track perfectly match your mobility requirements so you can move the machine quickly around on site or transport it to other locations.

SMART CONNECTION.

The decentralized control system in conjunction with its radio system offers a high level of diagnostic capabilities via WiFi or Bluetooth interfaces, thus supporting your Doppstadt service partner for carrying out maintenance and repairs. The use of Doppstadt's cloud-based telematics solution provides you with visualized access to your machine parameters in real time.

1 STABLE FOOTING.
You can use the hydraulic supports or crawler track chassis to regulate the incline of the mobile machine. That ensures a stable footing and an uniform flow of material even when the terrain is uneven.

2 GREAT MOBILITY.
Semi-trailer machines have an integrated slip-on coupling; for drawbar machines, it is included and attached to the machine. This allows you to move your drum screen machine easily and quickly with the wheel loader. The tracked version offers maximum mobility comfort on side.

3 COMFORTABLE LOADING.
The low loading edge of 2.9 m and a hopper capacity of up to 7 m³ make it easy for you to load the machine.

4 STEADY MATERIAL FEED.
The load-dependent control of the hopper doses the material feed into the drum, which leads to consistent screening results at a high throughput, even with varying material properties.

5 EASY MAINTENANCE.
Thanks to large, swing-out doors, the engine unit and hydraulic pumps are easily accessible. Water and oil cooler are equipped with an additional dust protection filter.

6 EFFICIENT CLEANING.
A rotating, hydraulically tiltable brush continuously cleans the drum and prevents clogging of the mesh. It can be actively powered (optionally) if you want a more aggressive cleaning performance.



EFFICIENT ELECTRIC MOTORS.

- Perspectively lower energy costs: Electricity is cheaper than diesel fuel and does not need to be stored.
- High potential for savings: You can operate the machine with self-generated electricity.
- Ideal for indoor use in light of legal framework conditions, such as the amendments of the "TA Luft" (*Technical Instructions on Air Quality Control*): There are neither exhaust emissions nor engine noise.
- Subsidized purchase: You have the opportunity to apply for funding.

Of course, you can also get the SM with fuel-efficient diesel engines that meet the requirements of the Stage V and IIIA emission standards.



7 DIRECT DRIVE.
The screen drum is is driven directly via the welded chain. That prevents, on the one hand, any slippage with heavy materials and, on the other hand, it ensures that the drum can be replaced more quickly as needed.

8 EASY TO OPERATE.
The machine can be regulated using the central multifunctional display. As a result, you have a clear view of the material behavior in the screen drum. There are three different control behaviours avaiable for the load-depending control. You can also save various settings and call them up if necessary at any time. While you are sitting on the wheel loader, you can control the SM conveniently with the remote control (optional).

9 VARIABLE CONVEYORS.
Coarse material is discharged via the rear conveyor, while fines are discharged via the side conveyor. The speed of the conveyors is variable (optional). The machine offers a wide range of options, such as the windsifter for removing 2D-light fractions, magnet chutes for separate ferrous metals, or a stone trap for ejecting mineral components.

YOU HAVE ALL OPTIONS.

Your challenges are varied. That is why our machine portfolio includes different size classes, so you can choose the machine matching your annual volumes. Different chassis offer you exactly the mobility that you need for your operations. Thanks to the wide variety of options available, you can react quickly and precisely to all requirements.



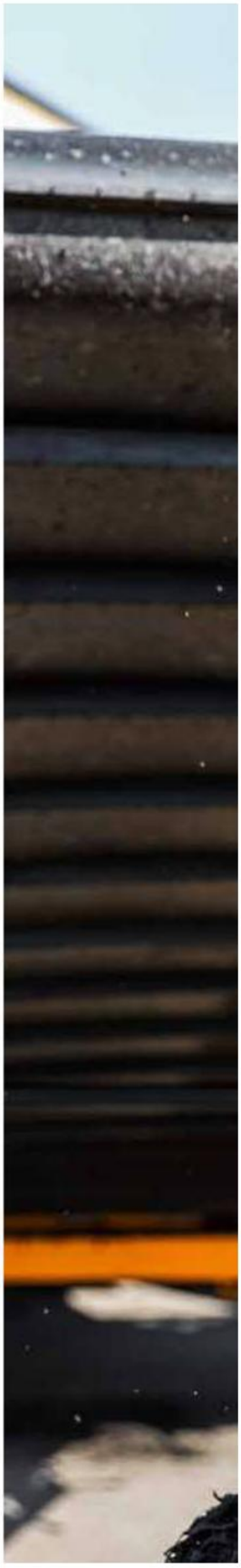
"We have a drum screen machine from Doppstadt with 18,000 hours and a slow speed shredder with more than 22,000 hours. Both with their first engine."

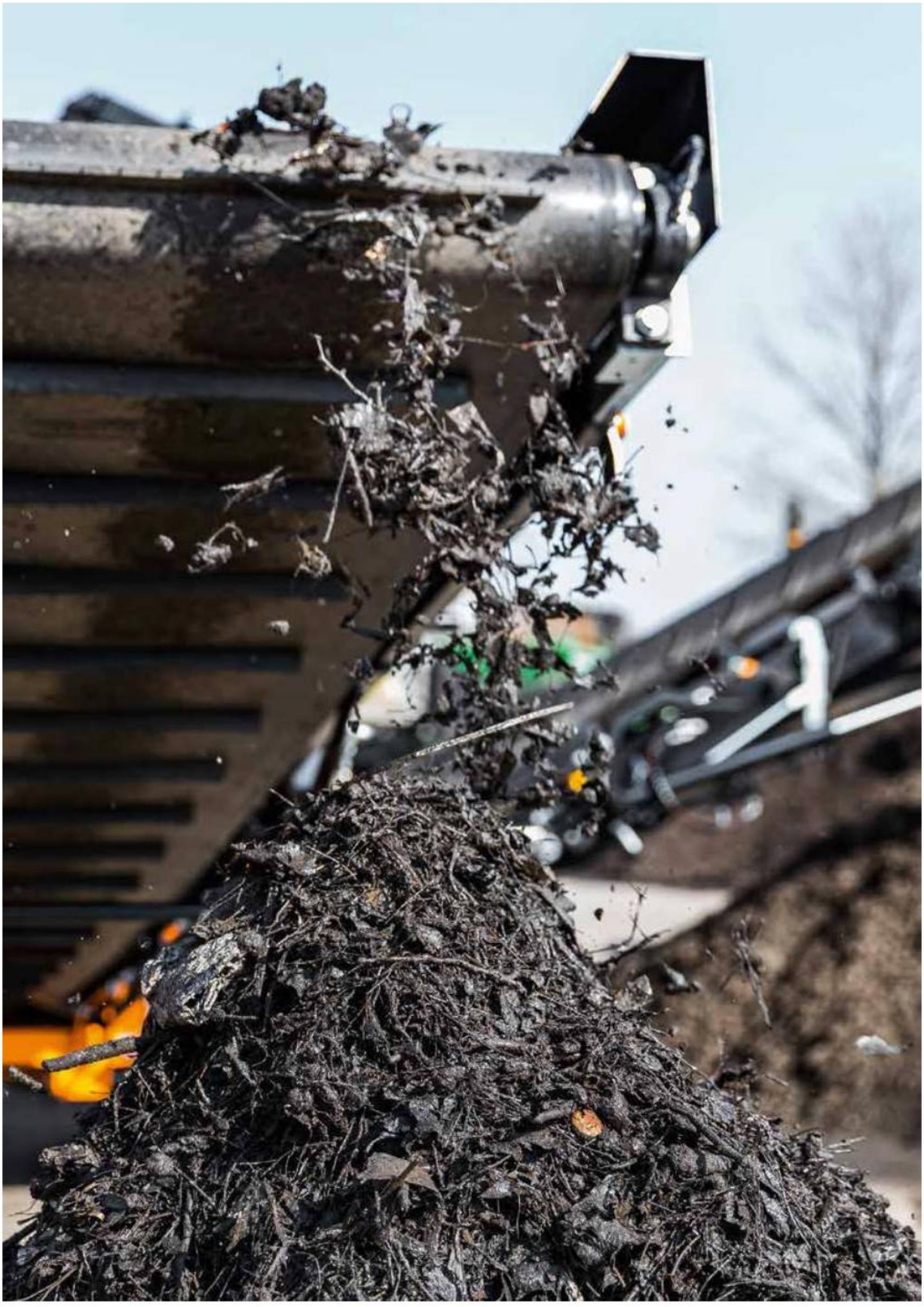
(Heinz Bärleken, Workshop manager, Franz Josef Kipp GmbH & Co. KG)

HUGE VARIETY. BEST SEPARATION.

With our star screen inserts or mixing drums, you can expand your range of services significantly. Coarse separation is implemented using a stone grid or vibrating screen. Windsifter attachments extract the 2D-lightfraction. With magnetic separation, you are able to reliably remove ferrous metals from your material stream. The stone trap removes mineral components.







MODIFICATION IN NO TIME AT ALL.

The more precisely your tool matches the material, the better the work result. Our large range of screen drums offers optimal mesh sizes and plate thickness for every application. If your operating conditions change, you can change the screen drum within 15 minutes.

All Doppstadt drum screens are designed without exceptions to be so flexible that you can modify them quickly and efficiently.



EQUIPMENT OVERVIEW

	SM 518.2	SM 620.2	SM 620.2 K	SM 620.2 SA	SM 720.2 SA
HOPPER ATTACHMENTS					
Vibrating screen	•	•	•	•	•
Hopper star screen	•	•	○	○	○
Stone grid	•	•	•	•	•
MAGNETIC PULLEY					
Magnetic pulley conveyors	•	•	•	•	•
WINDSIFTER ATTACHMENTS					
Rear belt windsifter	•	•	•	•	•
SCREEN DRUM INSERTS					
Star screen insert	•	•	•	•	○
Mixing drum	•	•	•	•	•
Wire screen drum	•	•	•	•	•

• Available ○ Not available



The video shows the advantages offered by the SM 620.2 while excelling at work at Franz Josef Kipp GmbH & Co. KG.

300,000 M. TONS PER YEAR.

Franz Josef Kipp GmbH & Co. KG has been relying on Doppstadt's sieving drum systems for more than 25 years – including the rugged SM 620.2. The company processes 250,000 m. tons of green waste and 50,000 m. tons of waste wood into a CO_2-neutral fuel every year. The team values Doppstadt machines above all because of their great flexibility and durability.



HOPPER ATTACHMENTS
Stone grid and vibrating screen can be used to remove heavy impurities and loosen cohesive materials. A star screen over the feeding hopper removes the first coarse fraction, thus enabling a better screening of materials.



STAR SCREEN INSERTS.
Flexible star screens loosen the material, causing it to overturn and effectively remove the fine fraction.



WINDSIFTER ATTACHMENTS.
The 2D lightweight fraction is removed by means of a windsifter over the rear conveyor or star deck module.
By doing so, you are able to achieve a high level of purity, for instance in compost.



MAGNETIC SEPARATION.
You can equip both discharge conveyors with magnetic pulleys to implement FE separation.



YOUR RECYCLING PROCESSES WILL BE EVEN MORE PROFITABLE.

Regardless of whether you opt for an electric motor or a fuel-efficient diesel engine: You can rely on your robust Doppstadt machines every day in the field. With their large capacity, high throughput and great mobility, they will make your operations efficient and profitable. Good accessibility ensures quick maintenance and reduces downtimes to a minimum. If you are not able to solve a problem on your own, Doppstadt Service will be on site in no time at all.

TROMMEL LINE

1 **SM 518.2**
Screening area 22.5 m²
Hopper capacity 5 m³
Weight 17,000 kg





2 **SM 620.2**
Screening area 30.2 m²
Hopper capacity 5 m³
Weight 19,000 kg



2 **SM 620.2 K**
Screening area 30.2 m²
Hopper capacity 7 m³
Weight 24,000 kg

2 **SM 620.2 SA**
Screening area 30.2 m²
Hopper capacity 7 m³
Weight 24,000 kg





"Our machines help our customers to master their daily challenges. The drum screen is one of the core products in our range. It is a "workhorse", capable of doing its job reliably and universally on site."

(Moritz Müller, Product manager, Doppstadt)





3 ***720.2 SA***
Screening area 38.8 m²
Hopper capacity 7 m³
Weight 24,000 kg

PERFORMANCE PARAMETERS.

1 Smaller material streams up to 60,000 m. ton/yr

2 Average material streams up to 80,000 m. ton/yr

3 Large material streams up to 100,000 m. ton/yr

Orientation values for use in composting with 1-shift operation for 220 work days using 20-mesh size screen.

	SM 518.2		SM 620.2		SM 620.2 K	
Chassis	2-axle central axle trailer chassis for 80 km/h, as per StVZO (Road Traffic Licensing Regulations), with ABS brake system		2-axle central axle trailer chassis for 80 km/h, as per StVZO (Road Traffic Licensing Regulations), with ABS brake system		Tracked chassis with two travel speeds	
DIMENSIONS						
Overall weight	17,000 kg		19,000 kg		24,000 kg	
WORKING POSITION						
Length	14,655 mm		15,715 mm		15,350 mm	
Width	6,900 mm		6,970 mm		7,195 mm	
Height	3,450 mm		3,490 mm		3,630 mm	
DIMENSIONS						
Length	11,125 mm		11,810 mm		12,730 mm	
Width	2,540 mm		2,550 mm		2,990 mm	
Height	3,970 mm		4,000 mm		3,400 mm	
DRIVE						
Engine type	Diesel - hydraulic	Electro-hydraulic	Diesel - hydraulic	Electro-hydraulic	Diesel - hydraulic	
Make	DEUTZ TCD 2.9 L4	Three-phase motor	DEUTZ TCD 3.6 L4	Three-phase motor	DEUTZ TCD 3.6 L4	
Nominal output	55 kW (75 HP) at 2,200 rpm	30 kW or 55 kW	85 kW (116 HP) at 1,800 rpm	55 kW or 75 kW	85 kW (116 HP) at 1,800 rpm	
Max. torque	300 Nm at 1,600 rpm	193 Nm or 353 Nm at 1,485 rpm	480 Nm at 1,600 rpm	353 Nm or 481 Nm at 1,485 rpm	480 Nm at 1,600 rpm	
Exhaust standard / energy-efficiency class	Stage V / EUROMOT IIIA	IE4	Stage V / Tier 4f	IE4	Stage V / Tier 4f	
Tank capacity / electrical connection	300 L	63 A or 125 A	300 L	125 A or 150 A	400 l	
SCREEN DRUM						
	Two screening fractions. Options: 3rd fraction using stone grid or vibrating screen, 4th fraction using rear conveyor wind-sifter, 5th fraction magnetic pulley		Two screening fractions. Options: 3rd fraction using stone grid or vibrating screen, 4th fraction using rear conveyor wind-sifter, 5th fraction magnetic pulley		Two screening fractions. Options: 3rd fraction using stone grid or vibrating screen, 4th fraction using rear conveyor wind-sifter, 5th fraction magnetic pulley	
Length	4,700 mm		5,500 mm		5,500 mm	
Diameter	1,800 mm		2,000 mm		2,000 mm	
Mesh size	Selectable, 3 - 150 mm		Selectable, 3 - 150 mm		Selectable, 3 - 150 mm	
Mesh type	Selectable (square perforation, alternating squares, round perforation, comb)		Selectable (square perforation, diamond alternating squares, round perforation, comb)		Selectable (square perforation, diamond alternating squares, round perforation, comb)	
Material thickness	Selectable		Selectable		Selectable	
Drum rotational speed	0-21 rpm		0-21 rpm		0-21 rpm	
Screening area	22.5 m²		30.2 m²		30.2 m²	
FEED HOPPER						
Volume	5 m³		5 m³		7 m³	
W / H	3,780 mm / 2,795 mm		3,780 mm / 2,800 mm		4,865 mm / 2,895 mm	
DISCHARGE BELTS						
Length (*=optional)	Rear belt 5,500 mm (3,000 mm*)	Side belt 5,500 mm	Rear belt 5,500 mm (3,000 mm*)	Side belt 5,500 mm	Rear belt 5,500 mm (3,000 mm*)	Side belt 5,250 mm
Width	800 mm	800 mm	1,000 mm	1,000 mm	1,000 mm	1,000 mm
Discharge height	3,450 mm	3,315 mm	3,450 mm	3,490 mm	3,630 mm	3,580 mm
Conveyor speed	1.4 m/s	2.8 m/s	1.6 m/s	3.1 m/s	1.6 m/s	3.1 m/s

	SM 620.2 SA		SM 720.2 SA	
Chassis	Semi-trailer		Semi-trailer	
DIMENSIONS				
Overall weight	24,000 kg		24,000 kg	
WORKING POSITION				
Length	16,370 mm		17,095 mm	
Width	6,945 mm		6,960 mm	
Height	3,470 mm		3,530 mm	
DIMENSIONS				
Length	11,680 mm		13,310 mm	
Width	2,550 mm		2,550 mm	
Height	3,980 mm		4,000 mm	
DRIVE				
Engine type	Diesel - hydraulic	Electro-hydraulic	Diesel - hydraulic	Electro-hydraulic
Make	DEUTZ TCD 3.6 L4	Three-phase motor	DEUTZ TCD 3.6 L4	Three-phase motor
Nominal output	85 kW (116 HP) at 1,800 rpm	55 kW or 75 kW	85 kW (116 HP) at 1,800 rpm	75 kW
Max. torque	480 Nm at 1,600 rpm	353 Nm or 481 Nm at 1,485 rpm	480 Nm at 1,600 rpm	481 Nm at 1,485 rpm
Exhaust standard / energy-efficiency class	Stage V / Tier 4f	IE4	Stage V / Tier 4f	IE4
Tank capacity / electrical connection	400 L	125 A or 150 A	400 L	150 A
SCREEN DRUM				
	Two screening fractions, Options: 3rd fraction using stone grid or vibrating screen, 4th fraction using rear conveyor windsifter, 5th fraction magnetic pulley		Two screening fractions, Options: 3rd fraction using stone grid or vibrating screen, 4th fraction using rear conveyor windsifter, 5th fraction magnetic pulley	
Length	5,500 mm		7,100 mm	
Diameter	2,000 mm		2,000 mm	
Mesh size	Selectable, 3 - 150 mm		Selectable, 3 - 150 mm	
Mesh type	Selectable (square perforation, diamond alternating squares, round perforation, comb)		Selectable (square perforation, diamond alternating squares, round perforation, comb)	
Material thickness	Selectable		Selectable	
Drum rotational speed	0-21 rpm		0-24 rpm	
Screening area	30.2 m²		38.8 m²	
FEED HOPPER				
Volume	7 m³		7 m³	
W / H	4,780 mm / 2,910 mm		4,780 mm / 2,910 mm	
DISCHARGE BELTS				
Length (*=optional)	Rear belt 5,500 mm (3,000 mm*)	Side belt 5,500	Rear belt 5,500 mm (3,000 mm*)	Side belt 5,500 mm
Width	1,000 mm	1,000 mm	1,000 mm	1,000 mm
Discharge height	3,470 mm	3,420 mm	3,480 mm	3,530 mm
Conveyor speed	1.6 m/s	3.1 m/s	1.6 m/s	3.1 m/s

May 2022

BEST SOLUTION. SMART RECYCLING.

Our innovative solutions have made us a leading supplier and manufacturer of processing technology. Customers in the waste disposal and recycling industry all over the world trust our expertise and benefit from our qualified service every day.

We are always there for you. At the Doppstadt Academy, we develop your team online and offline so that you can fully exploit the performance potential of the machines and make operations even more productive. Added to this are worldwide security of supply, fast on-site repair service and all-round carefree packages within service and maintenance contracts.

Because "every machine is only as good as the service behind it." (Werner Doppstadt)









DOPPSTADT UMWELTTECHNIK GMBH Steinbrink 13, 42555 Velbert | info@doppstadt.de

doppstadt.com